ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale Lchi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 3/16. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Giovedì 14 Maggio 1903 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7791

Un trattato italo-russo per l'Albania.

SOFIA 13 (N). Il «Dnewnik» ha da Pietroburgo esistere un trattato segreto italo-russo, in forza del quale l'Italia, qualora gli avvenimenti in Macedonia esigessero l'intervento militare delle grandi potenze, occuperebbe l'Albania con l' appoggio della Russia. La Russia dal canto suo occuperebbe i porti bulgari sul Mar Nero.

IN MACEDONIA.
Arresti e combattimenti.

VIENNA 13 (N). La «N. Fr. Presse» ha da Sofia: A Strumizza fu arrestato il metropolita Gerasimos. A Monastir si sono fatti arresti in massa.

Presso Giumaja ha luogo presentemente un accanito combattimento. La popolazione fugge verso il confine bulgaro.

Il colonnello Jankow, che evidentemente voleva recarsi in Macedonia, fu arrestato e condotto a Sofia.

Esecuzioni... a porte chiuse.

COSTANTINOPOLI 13 (N). I consoli residenti a Salonicco hanno consigliato a quel governatore di non far giustiziare pubblicamente i macedoni condannati a morte dal tribunale statario, per non provocare nuovi disordini.

Misure preventive a Yldiz Kiosk.

LONDRA 13 (N). Il «Times» ha da Costantinopoli: All'Yldiz Kiosk» sono state prese misure severissime contro le minaccie di attentati alla dinamite. Le guardie del palazzo furono triplicate; è aperto solo l'accesso che mette agli uffici del granvisirato e anche quello è custodito da molti agenti segreti. Tutte le ambasciate e le legazioni sono del pari custodite da numerosi agenti. In tutta la città non si parla d'altro che della minaccia di grandi attentati alla dinamite.

Il ritorno di Ferdinando a Sofia.

COSTANTINOPOLI 13 (N). La notizia dell'imminente ritorno del principe Ferdinando a Sofia è interpretata in questi circoli diplomatici come un sintomo favorevole alla pace.

Il «saluto imperiale» al vali di Monastir.

COSTANTINOPOLI 13 (N). I giornali della mattina annunziano che il sultano, in segno di riconoscenza per i servigi prestati dal vali di Monastir, gli mandò il saluto imperiale, e nello stesso tempo gli affidò il comando militare del vilajet di Monastir.

La squadra a. u. lasciò Salonicco.

VIENNA 13 (N). La «N. Fr. Presse» ha da Salonicco: La squadra a. u., ad eccezione della nave a torre «Wien» ha abbandonato quel porto ed è salpata per Syra.

Gli eccessi in Croazia.
I disordini e gli arresti.

ZAGABRIA 13 (N). La scorsa notte furono frantumate tutte le finestre della scuola ungherese situata in vicinanza della stazione delle ferrovie dello Stato. L'edificio della direzione del movimento di quelle stesse ferrovie fu bombardato con boccette d'inchiostro. Allorchè sopravvenne la polizia i dimostranti erano già scomparsi.

Venerdì scorso 84 uomini e 4 donne incatenati a due a due furono condotti da Gloggnitz a Belovar: erano i dimostranti arrestati nel comitato di Kreuz. E' difficilissimo far conoscere fuori della Croazia i particolari di quanto accade in paese, perchè la polizia apre le lettere nelle quali sospetta siano contenute descrizioni delle dimostrazioni e dei tumulti e le intercetta. Fu così aprendo le lettere che le autorità vennero a sapere delle dimostrazioni progettate per la notte dal 9 al 10 corr. e riuscirono ad impedirle col prendere subito dei provvedimenti.

FIUME 13 (N). Una notificazione dell'autorità politica di Sussak vieta gli assembramenti nelle vie ed ordina la chiusura alle 8 dei portoni e degli esercizi pubblici. Nondimeno stasera alle 9 furono tentate dimostrazioni; i manifestanti furono dispersi dalla gendarmeria e dalla truppa. A Delnice e a Hrelin sarebbero avvenuti disordini. Sono partiti rinforzi. Anche da Segna furono chiesti rinforzi.

Il locale «Magyar Tengerpart» dice che gli ungheresi dimoranti a Sussak decisero di venire a stabilirsi a Fiume. Gli impiegati ferroviari dimoranti a Zagabria hanno chiesto al direttore generale delle ferrovie dello Stato, di influire perchè la direzione del movimento da Zagabria sia trasferita a Fiume.

Il «Novi List» dice che il capo politico di Sussak chiese l'autorizzazione di trasferire alle carceri di Fiume alcuni degli arrestati di Sussak.

Un rifiuto.

LUBIANA 13 (N). Questo tribunale provinciale, richiesto dalla Procura di Stato di Zagabria di praticare perquisizioni presso queste tipografie, per scoprire se fossero stati stampati qui i manifesti eccitanti a disordini, diffusi in questi giorni in Croazia, rispose con un rifiuto.

CAMERA UNGHERESE.

BUDAPEST 13 (N). Agli esibiti v'è una interpellanza di Szally (Kossuthiano) sull'agitazione panslavista nell'America del Nord.

La Camera continua la discussione sulla nomina della deputazione alle quote.

Eitner, Reich e Presler parlano contro. L'ultimo fa un discorso sugli avvenimenti in Croazia e biasima i deputati croati di atteggiarsi nella Camera ad amici dell'Ungheria, mentre a casa loro non muovono foglia per ricondurre la popolazione alla calma e a più miti propositi. E' strano - dice - che il signor de Szell, che professa di seguire le norme della politica d'azione, si mantenga invece passivo in questa evenienza.

Szell interrompe l'oratore gridando: Mi fanno le belle, ma non mi lascio pigliare in trappola!

Pichler respinge l'asserzione che i fatti di Croazia stieno in nesso con l'ostruzione fatta dall'opposizione alla Camera ungherese.

Prete patriota condannato.

DEVA 13 (N). Il tribunale condannò il sacerdote rumeno Giuseppe Stupinianu per agitazione anti-magiara a tre mesi di prigione di Stato e 100 cor. d'ammenda.

Dimostrazioni durante una festa a Budapest.

BUDAPEST 13 (N). Questa sera sul Danubio e sulle rive furono accessi splendidi fuochi d'artificio. Alla festa assistettero il re e gli arciduchi dal castello reale. Una musica militare che si trovava presso il castello, al terzo sparo di mortaio intonò l'inno austriaco. Allora una folla di studenti che si trovava in quei pressi cominciò a fischiare e gridare «basta, basta». Quando, poco dopo, un'altra musica eseguì l'inno ungherese gli studenti si misero ad applaudire ostentatamente.

L'incidente è commentatissimo perchè è avvenuto sotto le finestre del castello reale.

Si calcola a 120.000 i forestieri arrivati a Budapest per assistere ai fuochi d'artifizio. Causa la grande calca un bambino cadde nel Danubio e sparì nelle acque.

LA LOTTA RELIGIOSA IN FRANCIA.
Una battaglia in chiesa.

PARIGI 13 (N). Nella chiesa di Aubervilliers doveva predicare ieri il gesuita abate Coubé. Il giornale anticlericale «Action», diretto dall'ex abate Charbonnel, esortò i suoi aderenti ad impedire la predica; quindi Charbonnel e molti suoi amici socialisti si recarono ad Aubervilliers, ed allorchè il gesuita ebbe cominciato a predicare, Charbonnel gli gridò: «Voi non avete diritto di parlare, e qui non parlerete». Il gesuita rispose: «E' il mio sacrosanto diritto!». Allora scoppiò un tumulto indescrivibile; i molti socialisti che si trovavano in chiesa cominciarono a gridare: «abbasso i preti, viva Combes!». Furono scagliate contro il pulpito delle sedie; s'impegnò una vera battaglia, cui parteciparono anche le donne percuotendo i socialisti con gli ombrellini. Sopraggiunte una quarantina di guardie, fecero allontanare il gesuita e ristabilirono l'ordine arrestando i socialisti. Molte persone riportarono delle ferite.

PARIGI 13 (Havas). Il ministro del culto sospese la paga al parroco di Aubervilliers, perchè voleva permettere al gesuita Coubé di predicare nella chiesa parrocchiale.

Condanne di cappuccini.

CARCASSONNE 13 (B). Il tribunale di polizia correzionale ha condannato il priore dei cappuccini Laurent ad una ammenda di 500 franchi e gli altri cappuccini ad ammende fino a 60 franchi per trasgressione della legge sulle congregazioni. Nel timore di dimostrazioni si erano adottate ampie misure preventive.

Un disegno di legge sulle congregazioni femminili.

PARIGI 13 (N). Il presidente dei ministri alla riapertura della Camera presenterà un disegno di legge concernente le disposizioni relative agli ordini religiosi femminili che si occupano dell'istruzione. Questo disegno di legge colpirebbe circa 12 mila religiose. Finora era stata ricusata l'autorizzazione a 8000 suore che si occupavano dell'insegnamento, perchè non avevano ottemperato alle disposizioni legali per ottenerla.

A MONTECITORIO.

ROMA 13 (N). Camera. Dopo lo svolgimento delle interrogazioni sulle promozioni negli Arsenali, e dopo votata la presa in considerazione della proposta di Compans per l'indennità di entrata in campagna agli ufficiali, si discutono i progetti per i maggiori assegnamenti nei Bilanci.

Ciccotti (socialista): A proposito del 1.500.000 lire richieste dal Ministero dell'interno, dubita che una parte sia stata erogata per incoraggiamenti alla stampa ufficiosa (oh! commenti).

Giolitti, ministro dell'interno: Replica dissipando il dubbio dell'on. Ciccotti. Soggiunge: Nessun ministro più di me fu attaccato dalla stampa (oh! ilarità). L'impiego di 1.500.000 lire fu controllato dalla Corte dei conti; se l'on. Ciccotti volesse sincerarsene, gli farò tenere un lasciapassare per la Corte dei conti (ilarità). Sfido il più abile contabile di Stato a trovare che una lira della somma richiesta fu spesa per la stampa. A meno che l'on. Ciccotti non alluda alla stampa della relazione sull'inchiesta di Napoli (viva ilarità).

Si comincia quindi la discussione del Bilancio della guerra, con discorsi di De Cesare e Dal Verme. Quest'ultimo dimostra che qualunque riduzione degli organici sarebbe dannosa. Propone invece diverse economie amministrative.

Le scuole italiane al Cairo.

ROMA 13 (N). La «Tribuna» smentisce la voce che il ministro degli esteri abbia l'intenzione di affidare le scuole italiane del Cairo ai padri salesiani. Anzi il sottosegretario Baccelli sta compiendo su questo oggetto degli studi, di concerto con l'ispettorato generale delle scuole all'estero.

La porta di S. Maria del Fiore

FIRENZE 13 (N). I sovrani e la duchessa d'Aosta coi seguiti si recarono alle 1.45 ad inaugurare la porta maggiore del Duomo. Nella piazza del Duomo si addensava una folla enorme. I sovrani alla scalinata del Duomo furono ricevuti ed ossequiati dall'arcivescovo con quattro canonici, da tutte le autorità, dal presidente dei ministri e dai membri dell'opera del Duomo. Dopo giunti i sovrani si fece cadere la tela che copriva la porta centrale di bronzo, opera pregiatissima dello scultore Passaglia, quindi si rogò l'atto di consegna. I sovrani e la duchessa d'Aosta, accompagnati dall'arcivescovo entrarono poscia nel tempio per visitare i recenti lavori e le opere d'architettura fatti eseguire dall' amministrazione del Duomo. I sovrani visitarono pure la cappella di Santa Maria Nuova, ove si trovano esposti i reliquiari della metropolitana. Quindi escirono dalla porta laterale del Duomo e fatto un tratto di piazza si recarono a visitare la confraternita della chiesa della Misericordia. I sovrani ritornarono quindi alla reggia sempre applauditi dalla immensa folla.

IL PRIMO DI MAGGIO RUSSO
e i socialisti del Don.
TIMORI DI DISORDINI.

ROSTOW AL DON 13 (B). Un manifesto del sostituto dell'Helman (capo dei cosacchi) informa la popolazione delle misure prese per la tutela dell'ordine pubblico. Questo manifesto fu pubblicato in seguito ai proclami diffusi giornalmente dai comitati del partito sociale democratico del Don, i quali invitano gli operai a inscenare dimostrazioni per il primo di maggio. Corre voce che gli agitatori abbiano armi e cartucce di dinamite, anzi avrebbero fatto alcuni esperimenti con queste cartucce in una loro radunanza tenuta il 24 aprile.

RACCAPRICCIANTI PARTICOLARI sugli eccidi di Kischineff.

PIETROBURGO 13 (N). Le «Novosti» pubblicano la seguente narrazione del macello di ebrei a Kiscineff:

Gli israeliti di Kiscineff non si sono ancora riavuti dal terrore provato. La maggior parte delle botteghe è chiusa. Gli ebrei stanno rinchiusi nelle loro case. Quelli che devono uscire sono quasi tutti fasciati alla testa od al viso per ferite riportate, giacchè il secondo giorno dei disordini la folla inferocita non lasciava girare per le strade nemmeno un ebreo senza maltrattarlo barbaramente. Anche quelli che si trovarono nei trams furono seviziati. Appena la folla ne notava uno in tram, gridava ai passeggeri cristiani: «Gettatelo fuori quel cane; gettate fuori l'ebreo.» E quasi sempre l'ebreo veniva preso a gettato fuori dal carrozzone, addosso alla folla che ne faceva orribile scempio. Tutti questi disgraziati o soccombettero subito o riportarono ferite gravissime. Vi furono pure casi di mutilazione bestiale di feriti. All'ebrea Thura furono conficcati dei chiodi nelle narici e fatti passare attraverso il cervello. All'ebreo Lys il cui cadavere fu trovato sull'angolo d'una strada furono mozzate le mani ed i piedi. A tale Charjfon furono tagliate le labbra e poi con una tenaglia gli si cavò fuori la lingua e la laringe. Tale Selzer ebbe tagliato via un orecchio, inoltre gli si menarono dei gravissimi colpi al capo e sul torace fracassandogli; il disgraziato impazzì. Sull'angolo di due vie la folla ghermì una ebrea gravida, la gettò a terra e poi alcuni si diedero a picchiarla sul ventre con bastoni. In una via si gettarono dal secondo piano alcuni bambini sul lastrico, in modo che si fracassarono la colonna vertebrale. Inoltre si ebbero numerosi casi di profanazione di bambine che soccombettero alla violenza.

Si trovò pure il cadavere di un bambino sbranato in due pezzi. Il numero degli uccisi e di coloro che sono morti in seguito alle ferite riportate è di 47. Nell'ospedale israelitico si trova oltre un centinaio di feriti, fra cui una trentina che rimarranno invalidi per tutta la vita.

La miseria fra gli ebrei di Kiscineff ha raggiunto il colmo. Quasi quattromila famiglie sono senza pane e senza tetto. I soccorsi giunti finora sono insufficenti ai bisogni. L'attività dei comitati di soccorso si limita finora alla distribuzione di un po' di pane e farina fra i più bisognosi.

La «Peterburgskija Wjedomosti» narra che nella seconda giornata alcuni antisemiti, entrati nella bottega di un falegname ebreo, gli tolsero di mano la sega e con questa gli segarono via le mani. Ad una donna fu squarciato il ventre, le furono strappati gli intestini e in sostituzione di questi le fu empito il ventre di piuma da materassi!

Da Odessa si scrive che quanto finora fu narrato dai giornali è una pallida descrizione delle atrocità commesse. Ad alcune donne, dopo oltraggiate, furono forati gli occhi con lunghi spilli. Furono uccise 46 persone; altre 80 soccombettero alle ferite riportate; trecento sono ferite gravemente. Nove bambini furono martorizzati a morte, nel modo più bestiale.

Gli eccessi erano organizzati di lunga mano. I membri della cosidetta società colta russa, presero larga parte agli eccessi. E' generale il convincimento che gli assassini saranno lasciati liberi o saranno condannati a pene esigue, e che i veri colpevoli non saranno seccati.

SCIOPERANTI INCENDIARI.

S. JAGO DEL CILE 13 (B). Gli scioperanti appiccarono il fuoco agli edifici alla riva. Dieci persone perirono tra le fiamme; duecento furono ferite. Il Governo ruppe tutte le trattative con gli scioperanti e decise di ristabilire l'ordine, usando tutti i mezzi a sua disposizione. S'inviarono 3000 soldati in varii punti più minacciati.

ARRESTO DI ANARCHICI.

SIRACUSA 13 (N). Sono qui arrivati col piroscafo da Tunisi gli anarchici Ettore Sottovia da Roma e Giuseppe Rivolta-Palma da Biella. Furono entrambi espulsi da Tunisi. Il primo, essendo colpito da mandato di cattura ad espiazione di una pena, fu stamane tradotto a Roma. Il Rivolta venne trattenuto in queste carceri, attendendosi sul suo conto informazioni da Biella e da Tunisi.

Il dazio sulle frutta, sugli erbaggi e sulle bevande. - Per il commercio triestino delle cipolle.

VIENNA 13 (N). La commissione doganale terminò di discutere la classe tariffaria «frutta, piante e legumi» e l'accetta invariata, ad eccezione di alcune voci, che si rimandano alla sotto-commissione.

Alcuni deputati parlano a favore dell'aumento dei dazi sugli erbaggi e sulle frutta; chiedono inoltre che si pareggi il dazio dell'Austria-Ungheria sul luppolo a quello della Germania. Beck, rappresentante del Governo, si pronuncia in favore dell'aumento del dazio sul luppolo.

Terlago propone di aumentare i dazi sulle frutta e di favorire l'esportazione delle frutta.

Tambosi osserva che nella tariffa doganale non si tiene conto in misura uniforme degli interessi delle provincie meridionali e di quelle settentrionali. Domanda l'aumento del dazio sulle frutta e sugli erbaggi.

Basevi rileva che il dazio di sei corone per le cipolle, dazio che importa quasi il cento per cento del valore della merce, danneggia gravemente il commercio triestino. La Commissione delibera di rimandare a più tardi la decisione circa una parte dei dazi compresi in questa classe; gli altri dazi sono approvati secondo la proposta governativa.

Baernreither e il relatore Marchet parlano contro l'abolizione della franchigia dei dazi sulle sementi di barbabietola e contro l'aumento del dazio sulle sementi di lino.

Segue la discussione dei dazi per la classe «bevande». Il relatore propone di votare le proposte governative. I deputati Schrott, Vukovic, Terlago e Schraffl parlano dell'importanza della viticoltura pel Tirolo e per la Dalmazia, e rilevano la necessità di creare una legge razionale sui vini artificiali. Vukovic chiede l'aumento del dazio pel cognac e per i liquori, nonchè per i vini in fusto.

Tambosi raccomanda d'introdurre una pratica uniforme per le analisi dei vini nelle due parti dell'impero, perchè altrimenti ne soffrirà danno il commercio vinario fra l'Austria e l'Ungheria.

Le proposte di Tambosi e degli altri su citati riguardo ai vini vengono accolte.

La commissione accoglie quindi la classe tariffaria «Bevande».

I consolati e l'emigrazione austriaca.

VIENNA 13 (N). La commissione al compromesso accettò immutato l'articolo X del compromesso commerciale concernente i consolati.

Nel corso della discussione parla Sileny, chiedendo si aumenti il numero dei consolati, specialmente in Russia, e ciò per paralizzare l'effetto delle relazioni commerciali - molto tese - della Germania con l'Austria e con la Russia. Propone un ordine del giorno in cui chiede che gli studenti delle scuole medie sieno oggetto di una energica educazione commerciale pratica e ciò per poter più facilmente favorire l'esportazione.

Zitnik parla poi dell'emigrazione e invita il Governo a presentare un disegno di legge, che favorisca l'emigrazione diretta, per la via di Trieste; chiede pure un aumento dei consolati di carriera.

Il ministro del commercio dice che si è cercato di rendere sempre più proficua l'attività dei consolati, specialmente aumentando il numero sia di quelli onorari che di quelli di carriera.

In quanto all'emigrazione, il Governo ammette la fondatezza dei desideri più volte espressigli, ed è intenzionato di soddisfarli. Cercherà particolarmente di tutelare ancor meglio gli emigranti, costituendo nuovi consolati nei paesi dove le immigrazioni di cittadini austro-ungarici sono più intense.

La commissione accetta quindi una proposta di Schwegel, il quale invita il Governo a studiare profondamente la questione dell'immigrazione e a presentare quanto prima alla Camera un disegno di legge basato sull'esperienza e sui risultati di questi suoi studi. Accetta pure una proposta di Bianchini, che chiede si mandino nei singoli consolati dell'America del Sud e del Nord, impiegati che conoscano la lingua croata.

La ribellione marocchina.
La grave situazione a Tetuan.

MADRID 13 (B). Da Tangeri si comunica: Le truppe del sultano marciano su Tazza. Esse sconfissero presso Fez le tribù montanare ribelli, che subirono gravi perdite. Il console inglese a Tetuan, arrivato qui, dichiara che la situazione in quella città è oltremodo grave. Un piroscafo francese dovette rinunziare ad entrare in quel porto. Due piroscafi inglesi sono in rotta per Tetuan.

CEUTA 13 (B). Un corriere giunto da Tetuan reca che il combattimento davanti alle mura di quella città fu sospeso per poter dar sepoltura ai morti il cui numero ascende a 300. Sulle mura della città sono esposte molte teste di uccisi.

MADRID 13 (N). Secondo notizie dal Marocco, la città di Tetuan dovrebbe cadere fra breve in mano degli insorti, giacchè mancano i viveri e le munizioni sarebbero sufficenti solo per tre giorni ancora. A Tetuan vi sono 300 spagnuoli che si rifugiarono nel consolato. Il Governo ha mandato a Tangeri l'incrociatore «Infanta Isabel» ed a Melilla la cannoniera «Pinzon».

LONDRA 13 (N). La «Morning Post» reca che presso Tetuan si è impegnato un violento combattimento. Ville e giardini furono completamente distrutti. Tutti i cittadini inglesi hanno abbandonato Tetuan; parecchie centinaia di cittadini francesi e spagnoli si rifugiarono presso i loro consolati. Diecimila ribelli assediano la città, per disimpegnare la quale partono rinforzi da Tangeri.

LONDRA 13 (Reuter). Si telegrafa da Tangeri: Le ultime notizie da Tetuan dicono che le truppe della città fecero una sortita vittoriosa; la situazione però resta invariata.

L'università slovena.

VIENNA 13 (N). Gli studenti sloveni presso l'università di Vienna hanno l'intenzione di rimettere sul tappeto la questione dell'erezione d'una università slovena. All'uopo essi volevano tenere il 15 corr. un'adunanza all'università, ma non ottennero il permesso del rettore, quindi si riuniranno in un altro locale.

Al Politecnico di Vienna.

VIENNA 13 (N). I giornali recano che nell'odierna seduta del collegio dei professori del politecnico fu deciso di riprendere venerdì le lezioni, se gli studenti daranno le chieste garanzie per il mantenimento dell'ordine.

IL NUOVO CASO FREZZI.

ROMA 13 (N). L'«Avanti» occupandosi del caso D'Angelo dice che sarebbe una vergogna pubblica della coscienza italiana se si stendesse un velo d'indifferenza sul raccapricciante delitto di Regina Coeli. Aggiunge che la collera popolare stavolta non è disposta a perdonare.

Turati presentò un'interrogazione sul caso della morte del D'Angelo domandando al Governo se non sia il caso di proporre una riforma dell' ordinamento degli stabilimenti carcerari.

I periti chiesero al giudice istruttore di aggiungere altri due periti per esaminare il caso D'Angelo.

La sezione romana del partito repubblicano ha invitato per domani sera i rappresentanti di tutte le associazioni ad una riunione per decidere su una manifestazione di protesta da farsi per la morte del detenuto D'Angelo.

Trarieux morente. PARIGI 13 (N). Lo stato di salute del senatore Trarieux, ex ministro della giustizia, malato da parecchi mesi, si è ora peggiorato; i medici disperano di salvare l'illustre infermo.

Il ritorno di Roosevelt a San Francisco. SAN FRANCISCO 13 (B). Roosevelt arrivò qui ieri, vivamente acclamato dalla popolazione. Nella serata gli si diede un banchetto, durante il quale Roosevelt tenne un discorso, in cui dichiarò che il prossimo Congresso dovrà regolare la questione bancaria e quella della valuta.

Ferdinando di Bulgaria a Vienna. VIENNA 13 (B). E' arrivato qui il principe Ferdinando di Bulgaria.

Sven Hedin alla Villa Margherita. ROMA 13 (N). Oggi l'esploratore svedese dottor Sven Hedin, accompagnato dal presidente della Società geografica, fu ricevuto dalla regina Margherita, che gli rivolse molte domande intorno alle ardite sue esplorazioni nell'Asia Centrale.

I reali d'Italia a Firenze e a Venezia. FIRENZE 13 (N). Nel pomeriggio, dopo lo scoprimento della porta del Duomo i reali si recarono a Palazzo Vecchio. La folla, che gremiva la piazza della Signoria, li acclamò, costringendoli a presentarsi al balcone. Stasera vi fu pranzo di gala a Corte; quindi i reali si recarono alla serata di gala alla Pergola. Partiranno domani sera per Venezia.

VENEZIA 13 (N). I reali arriveranno venerdì mattina alle 8.30.

Marconi in Riviera. BOLOGNA 13 (N). Marconi telegrafò al nostro sindaco dicendo che i suggerimenti dei medici gli impediscono di recarsi nella sua città nativa. Andrà a riposarsi per alcuni giorni in Riviera; quindi si recherà a Londra per partecipare al Congresso internazionale telegrafico.

FIRENZE 13 (N). Marconi per ragioni di salute rimandò la sua venuta a Firenze.

Zanardelli a Roma. ROMA 13 (N). Zanardelli tornerà giovedì a Roma.

Una università cattolica ad Innsbruck. INNSBRUCK 13 (N). Si assicura che qui verrà eretta una università cattolica, simile a quella proposta per Salisburgo.

Un banchetto a don Prospero Colonna. ROMA 13 (N). Oggi al Castello di Costantino, 7 consiglieri comunali di ogni partito diedero un banchetto in onore del sindaco Colonna. Brindarono Marucchi, Soderini, Persichetti, Caruso e di San Martino, tutti inneggiando al principe Colonna. Jacoucci lesse dei versi. A tutti rispose il sindaco Colonna.

Decesso. TORINO 13 (N). E' morto stamane il senatore Bartolomeo Casalis.

CRONACA PER TELEGRAFO

Una scoperta prodigiosa.
Un metodo per risuscitare i morti.

NUOVA YORK 13 (N). Un noto medico, il dott. Kemp, dell'Accademia delle scienze di Nuova York, comunica di essere riuscito a risuscitare cani morti. Il Kemp spera che il suo metodo possa essere applicato anche ai cadaveri. Il Kemp fa un taglio fra le costole e preme col dito ritmicamente sul cuore, mentre contemporaneamente inietta una soluzione di un sale, e con un apparato di sua invenzione promuove la respirazione artificiale. Naturalmente la scintilla vitale non deve essere del tutto spenta, nel soggetto. Nei cani sui quali egli ed i suoi assistenti fecero gli esperimenti, il cuore aveva affatto cessato di pulsare. Di 23 cani uccisi col cloroformio, il dott. Kemp ne richiamò in vita 11. Un anno fa egli tentò pure di far rivivere un uomo, ma senza risultato. Ora, avendo perfezionato il suo sistema, nutre speranza di riescire a ridare la vita ai cadaveri.

Mostruoso delitto.

CATANIA 13 (N). Da Troina giunge notizia di un mostruoso delitto. Il prete fra Jore, creduto ricco, venne assaltato in casa sua da ignoti malfattori ed ucciso a colpi di scure e di coltello. Il petto gli venne crivellato di ferite, e la testa gli fu staccata dal busto. Compiuto il delitto, i malfattori, dopo aver fatto bottino di quanto loro venne sottomano fuggirono chiudendo bene la porta e lasciando il cadavere immerso in un lago di sangue, in compagnia di due cani.

Il mostruoso assassinio fu scoperto da due contadini che non vedendo come di consueto il prete, atterrarono la sua porta. Fra Jore era irriconoscibile: i due cani affamati gli avevano rosicchiato il cranio e spolpati il torace e le coscia. Si è proceduto a parecchi arresti.

L'assassino della «cocotte» arrestato.

PARIGI 13 (N). La polizia arrestò oggi a Glasgow quel francese Martin, ventitreenne, che alcuni giorni fa assassinò la sua amante la «demimondaine» Brienne, per derubarla delle sue gioie. Il Martin fu trovato ancora in possesso di queste gioie. Sarà sollecitamente estradato alla Francia.

Esplosione.

LEOPOLI 13 (N). Lo «Slowo Polskie» annunzia che stamane a Wiszenka, presso Janow, avvenne un'esplosione in una polveriera. Una torre saltò in aria; vi furono tre vittime.

Città semidistrutta da un incendio.

LEOPOLI 13 (N). La piccola città di Biecz nella Galizia occidentale, fu distrutta per metà da un incendio. Rimasero distrutte circa quaranta case, fra cui il municipio con l'antica torre, il giudizio, l'ufficio delle imposte, il casino cittadino, la nuova sinagoga e la casa del borgomastro. La parte incendiata è ormai un cumulo di rovine. Sono andati perduti pure gli atti giudiziari ed i documenti dei re polacchi. Si sospetta che l'incendio sia doloso.

L'attentato sull'«Umbria».

NUOVA YORK 13 (N). La polizia suppone che la lettera pervenutale, che condusse alla scoperta dell'attentato contro l'«Umbria», le sia stata inviata da tal G. Rosses, o Rosseau, del quale però possiede i connotati.

Il processo del Banco sconto.

TORINO 13 (N). L'udienza antimeridiana fu occupata dall'interrogatorio dell'accusato Gullino. Fece la storia del Banco sconto e delle trattative per la fusione con la Franco-italienne.

Nell'udienza pomeridiana seguì l'interrogatorio dell'accusato Corinaldi, che riuscì alquanto commovente. Narrò con molta chiarezza della sua partecipazione all'affare della Franco-italienne. Imputò la sua rovina alla gratitudine provata verso il Banco sconto, il quale lo aveva aiutato nei suoi commerci. Il Corinaldi dovette interrompersi ripetutamente causa crisi di pianto. Una volta si sospese l'udienza e gli si dovette somministrare una pozione. Finita l'udienza, il figlio Riccardo si slanciò ad abbracciarlo, baciarlo e incoraggiarlo, fra la generale emozione.

L'università di Lipsia eredita.

VIENNA 13 (B). La suprema Corte di giustizia ha respinto il ricorso dei parenti del professore Puschmann, contro la decisione del tribunale d'appello di Vienna, che respingeva la loro querela affinchè fosse annullato il testamento del professore Puschmann, con cui egli istituiva sua erede l'università di Lipsia.

Una passeggiata automobilistica da Parigi a Madrid.

PARIGI 13 (N). Stamane alle 7, con un tempo magnifico, ma freddo, ebbe luogo la partenza dei turisti che dovranno recarsi in 14 giorni a Madrid per assistere all'arrivo della corsa automobilistica internazionale che avrà luogo il 26 corr. La partecipazione del pubblico era piuttosto scarsa e la partenza si disbrigò relativamente presto, benchè i partecipanti fossero 61. Tutte le formalità ufficiali erano state sbrigate ieri. I partecipanti furono fotografati ieri ufficialmente.

DUPLICE FIAMMA

— 81 —

Ciò costituirebbe per lei una rivincita ed una vendetta deliziose, e, per raggiungere i suoi fini, era decisa ad impiegare tutti i mezzi, a non indietreggiare dinanzi a nessuno ostacolo. E, quando avrebbe quel titolo e quel nome, chi sa? Forse riprenderebbe il suo nome di ragazza per mostrare il disprezzo che aveva per l'altro.

Quella donna era veramente interessante, originale, strana, spaventevole!

Il marchio familiare, come diceva Donadieu, sussisteva in lei!

Ma l'opera del «maestro», che aveva fatto di lei un'artista ed una mondana, aveva decuplicato la potenza dei suoi cattivi istinti! Bianca adesso voleva il male, ma voleva farlo con raffinatezza! Esitò un istante a cominciar la sua opera perchè Maria, che altro non le aveva fatto che del bene, ne sarebbe la prima colpita e, innocente, pagherebbe per i colpevoli, ma non tardò a metter da parte i suoi scrupoli dicenndosi:

— Quella vittima è necessaria! Ella non m'ha niente fatto, ed io pertanto la odio!

D'allora ella entrò in campagna audacemente, decisa a tutto per guadagnare la partita. Cercò di rivedere il visconte e ciò non le riuscì difficile.

Fu abbastanza destra per attirarlo nel suo piccolo palazzo del boulevard Lannes, e fece sì bene che egli l'amò come non l'aveva mai amata, al punto che, volendo fuggirla, perchè si rendeva conto del pericolo che correva, non poteva già più stare senza di lei!

Egli andava a vederla quasi tutti i giorni senza che alcuno lo dubitasse. La situazione della dimora di Bianca favoriva queste visite. Il boulevard Lannes, che si estende lungo le fortificazioni, tra la porta Delfina e la Muette, è poco frequentato il giorno e deserto la notte.

Finalmente, quando la giovane donna fu abbastanza sicura di se stessa, fece chiamare Alberico che accorse sempre più appassionato e pronto a tutto per soddisfarla ed ottenere il compenso che ella erasi decisa a promettergli, ma promettergli soltanto.

Colui acconsentì a servirla per tre ragioni:

Prima per lei che desiderava ardentemente si desse a lui; poi per vendicarsi del visconte, e, anche, per la speranza che la viscontessa Maria, perduta, disonorata, avvilita, gli apparterebbe. Senza contare che rappresentando la parte difficile, pericolosa, assegnatagli da Bianca, egli troverebbe sensazioni nuove, squisite; fatto interessante per un corrotto, per un essere che niente più divertiva in questo mondo.

Alberico chiese a Bianca di pagarlo in anticipazione, ma, ella rifiutò... Si sa che era decisa a non mantenere la promessa fatta al suo complice e non pagargli mai il suo debito. Questo fatto ha la sua importannza nello studio del carattere di quella donna che ha tenuto un posto sì grande nel mondo dove è vissuta, e di cui tutta Parigi si è occupata.

Aveva ella avuto altri amanti dopo la rottura della sua relazione col signor di Gerigny? No.

Nelle diverse capitali d'Europa, dove era stata, si erano messi tesori ai suoi piedi per sedurla, ma invano.

Quella strana creatura, non era viziosa che moralmente. Fatta per sedurre, per turbare, per eccitare i sensi, ella non provava mai alcun desiderio carnale. Quando il signor di Gerigny l'aveva ripresa, si era ridata a lui tal quale era allorchè avevalo lasciato. Glielo aveva detto ed egli l'aveva creduto perchè era vero, e la verità convince sempre

Ben inteso, questo fatto per inverosimile che sia o che potesse essere, non aveva poco contributo a riaccendere l'amore che il visconte aveva provato per quella sfinge femminile.

Da qualche tempo non si parlava più di Bianca a Parigi.

Ora ella volle ricomparire in tutto lo splendore dinanzi al pubblico che l'aveva tanto adulata.

E siccome conosceva il suo tempo, si disse che non riuscirebbe a richiamare su di lei l'attenzione di tutta Parigi, sollecitata da tanto talento, che con l'appoggio di forte réclame, réclame bene organizzata e basata sopra un fatto, bizzarro, originale.

Ecco perchè aveva pensato di prodursi, mascherata, sotto quel nome misterioso, «la Dama Bionda» davanti al pubblico mondano che, per vederla e per sentirla, si era riversato alle Folies-Bergères durante una settimana.

— Intanto che il mio complice Alberico giuocherà il suo tiro a mio profitto al palazzo del parco Monceau - aveva detto - io giuocherò il mio alle Folies-Bergères! E se la donna fallisce laggiù, riuscirà almeno l'artista. E allora l'artista cancellerà la donna.

La furba creatura aveva, come si dice, fatti due colpi con una pietra.

Nel caso in cui il tranello del parco Monceau non avesse dato il risultato che ella aspettava, ella si farebbe conoscere, getterebbe la maschera della «Dama Bionda».

Non avrebbe abbastanza preparato il ritorno sulla scena di Bianca Fauverot, già tanto conosciuta, tanto apprezzata?

Non si sarebbe parlato che di questo in tutta Parigi per otto giorni.

— Non sapete? - Che cosa?

— La «dama bionda»? Ebbene? Era Bianca Fauverot? Sì, quell'artista che abbiamo tanto acclamata! Ah! Bah! - Ma sì, mia cara. Al contrario la «dama bionda» terrebbe la maschera e il suo tentativo non potrebbe nuocere in nulla alla futura viscontessa di Gerigny. Per conseguenza doppio vantaggio.

Ah, quella donna era veramente forte e meravigliosamente organizzata per il male!

Da due lunghissime ore, Bianca sognava queste cose, evocava il passato... e soffriva.

Ad un tratto si rammentò che bisognava cercasse un mezzo per impedire che il visconte e sua moglie si rivedessero, e ciò per riparare al pericolo che correrebbe se la signora di Gerigny riuscisse a convincere il marito della sua innocenza.

— Quanto tempo perduto! - pensò indispettita di aver lasciato la sua mente errare così alla ventura.

A che giova il ritorno al passato?

Adesso dovrei aver trovato quel mezzo che io....

Trasalì tutto ad un tratto.

— Che idea! - mormorò.

I suoi occhi si aprirono smisuratamente. Apparve agitatissima.

L'espressione della sua fisonomia, si calmò un istante, prima s'era animata subitamente.

— Che idea eccellente! Come non ho pensato prima a ciò - ripetè.

Era entusiasmata! ma dopo un momento di riflessione sembrò scoraggiarsi.

— Oh! - disse. - Avevo creduto di aver trovato il mezzo che cercavo! Ma no! Mi sono rallegrata troppo presto! E' impossibile! Correrei troppi rischi!

Adesso era spaventata, solamente pensando all'idea che aveva avuto. Riflettè ancora.

— Pure - riprese - quell'idea è buona! Scosse la testa.

— Buona, sì, certo! - disse e sorrise, e il suo sorriso avrebbe spaventato chiunque avesse potuto vederlo! - Buona! Eccellente idea! ma irrealizzabile!

(*Continua*).

Omicidio in un Riformatorio.

ROMA 13 (N. Un grave fatto di sangue è avvenuto stamane nel Riformatorio governativo di Tivoli, al cospetto dei discoli. Nella sezione di rigore lavoravano da calzolai i giovanetti Mammoli di 18 anni, da Cori, e Contardi di 17 da Somalia (Milano). Per ragioni di lavoro essendo venuti a diverbio, il sorvegliante, prontamente intervenuto nella disputa, ottenne che i due ragazzi tacessero. Mentre egli si recava ad aprire la porta per fare entrare il capo d'arte, il Contardi, afferrato rapidamente un trincetto, ne vibrò un tremendo colpo al cuore al Mammoli, che stramazzò al suolo fulminato. Fu un attimo. Alle grida dei ricoverati il sorvegliante e il capo d'arte accorsero e si slanciarono sul Contardi, riuscendo a disarmarlo e a rinchiuderlo in una cella a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La condanna di un truffatore.

PRAGA 13 (B). La Corte di giustizia di prima istanza condannò certo Pokorny, impiegato di commercio, a 6 mesi di carcere, per avere compilato circolari tendenti a gettare il discredito sulla cassa di risparmio boema e falsificato in calce alle stesse la firma del vice-presidente della luogotenenza e appostovi falsi timbri.

L'ESPOSIZIONE DI VENEZIA.

X.

La sala del Mezzogiorno.

Venezia, 12 maggio.

Questa sala è divisa in due, una più grande, dove furono accolte le opere degli artisti viventi del Mezzogiorno, l'altra minore, nella quale il comitato credette opportuno di collocare lavori di forti artisti estinti, eccezione fatta per Vincenzo Gemito, il potente scultore, che un'oscura infermità ha rapito all'arte.

Alla sala minore si è dato carattere di un salotto di casa signorile, dove il gusto e l'amore intellettuale del proprietario abbiano raccolto cose artistiche e squisite.

Le pareti sono vertebrate di legno di quercia, su di uno stile che ha la robusta e insieme elegante impronta del moderno indirizzo architettonico, in armonia col soffitto, bellissimo, col largo balcone dalle caratteristiche modanature, con il pavimento, e le cornici stesse dei quadri e iplinti dei bronzi, cosicchè nell'insieme è una bella organica e ritmica unità.

La sala maggiore, invece, ha tutta la impronta di una decorosa aula da esposizione, ma di squisito buon gusto. Le pareti sono tappezzate di ricchissima stoffa in seta, di una tinta bassa ed eguale, con riquadrature di legno, e girate da un fregio di seta, tessuto su di un gaio motivo ornamentale, che ricorda gli aranceti come emblemi del Mezzogiorno. Completano l'addobbo bellissime tende ed eleganti sedili.

Alla severità e alla eleganza dell'ambiente non risponde, però, per ricchezza la mostra, che produce, anzi, un senso di vuoto. I quadri esposti sono poco numerosi. Oltre a ciò, in generale, vi manca quella smagliante nota di colore che è stata sempre caratteristica della scuola napolitana. La stessa osservazione, del resto, può esser fatta anche nelle altre sale regionali, sebbene non in modo così assoluto: tutte le vecchie scuole tendono ad accumunarsi, orientandosi a farne e indirizzi nuovi.

Ciò premesso, non indugierò a riconoscere in alcuni dei quadri esposti nella sala maggiore, qualità eccellenti, che ne fanno veramente opere di assoluto valore. Di queste, la più completa, la meglio equilibrata mi pare «Luci vespertine» di Ettore De Maria, in cui è raffigurato un largo motivo del porto di Palermo a sera; con tutto il movimento d'imbarcazioni intorno a un piroscafo in partenza. Ogni particolare vi ha vita mirabile, nella straordinaria animazione dell'insieme. E' il solo quadro del De Maria, ma basta a confermare la bella fama di lui, fama di artista di elevato intelletto e di tempra schietta.

Dopo di questo, anzi forse prima di questo, per una certa teatralità delle tinte, ferma l'attenzione il quadro di Lionello Balestrieri «Gli ultimi giorni di Domenico Morelli», soggetto nobilissimo, onde ben poteva essere interessato l'animo di un artista, ma che trovo svolto in modo piuttosto banale, e che non sveglia nell'osservatore tutti quei sentimenti che la morte di un grande può destare.

Il massimo studio è riposto nella ricerca dell'effetto della luce, penetrante da una finestra attraverso una tenda rosea. Senonchè anche in questo è qualche deficienza, mancando la ricorrenza dei riflessi, che dovrebbero vivere in tutto l'ambiente.

Piacevole, invece, in tutte le sue parti è «Fiore alpestre», di Vincenzo Caprile, una bella figura di contadina, appoggiata a un gran fascio d'erbe costellato di fiori di campo, freschi ancora, appena tagliati, in atteggiamento procace. Con magistrale efficacia ottenuta l'armonia delle tinte brillanti e l'espressione dell'arguto volto della contadina mirabile. Non minore godimento estetico si prova davanti allo squisito «Nudo» del De Sanctis, al quale si può fare un solo appunto, quello di aver danneggiato un poco la grazia di quell'armoniosa figura femminile curando troppo, o troppo banalmente, la stoffa su cui è posata.

Meritano, poi, di essere osservati con amore «Il sermone di S. Francesco agli uccelli» di Alceste Campriani, in cui la dolce figura dell'asceta sembra vibrare d'amore all'unisono con la natura circostante, e «Sul Serchio», soave motivo di paese, fine nelle tenui luci, e «Ultimi raggi sul canale di Viareggio», dello stesso, dov'è profondamente espresso il carattere dell'ora crepuscolare.

La giovane donna di «Acqua Zufergna» del Caprile è discretamente volgare, come è vuoto e insignificante «Impressione di pioggia» del De Desanctis.

Fra le cose buone nominerò ancora «Napoli dal Vomero», «Il Tevere» e «Il mare a Castro» di Giuseppe Casciaro, freschi di colore e di tecnica snella ed efficace.

Forte di colore è il quadro di Francesco Lojacomo «Tempio di Castore e Polluce», ma ciò non toglie che resti banale e insignificante.

Delle sculture, fortissimo per modellazione e per sentimento il «Caino» del Trentacoste, bronzo in cui è tutta la tempra di questo artefice che sa così vivo infondere il dolore nelle sue creazioni; e, d'altro carattere, meno profondo forse, ma del pari nobilissime tutte le opere del Cifariello, delle quali, particolarmente voglio ricordare l'espressivo gruppo in bronzo «I disgraziati», il ritratto del professor Sciamanna, pieno di vita, il busto di Adelaide Ristori e quello di Leopoldo reggente di Baviera. Dispiace un poco la colorazione del busto della Ristori, che, per quanto riuscita, fa pensare a certe statue da chiesa di villaggio. Si potranno fare miracoli, ma la scultura perderà sempre nel colore la severità del suo carattere.

Di una bella efficacia è, poi, infine, la mezza figura in marmo del Cardinale Celesia, arcivescovo di Palermo, opera di Antonio Ugo.

Nella sala minore, sono particolarmente notevoli i disegni e gli acquarelli dello scultore Vincenzo Gemito, nei quali è una vigoria straordinaria, gli acquarelli di Giacinto Gigante, il forte antesignano della nuova scuola di Posillipo, e gli acquarelli e i disegni, ma sopratutto questi ultimi di Domenico Morelli, nei quali è uno stupendo alito di vita.

Fermo, da ultimo, l'attenzione su «Primavera», testa di donna in bronzo, «Venere figulina», nudo di donna seduta, in bronzo, e «Zingara», altro bronzo, che hanno tutti una plasticità squisita, una modellazione svelta ed energica, alla quale si congiunge la maniera vibrata dei viventi scultori napoletani.

La sala del Lazio.

Dare una decorazione alla sala del Lazio doveva significare imprimervi la grandiosità del pensiero di Roma, e l'alto, immortale pensiero realmente vi aleggia, sì per l'austera armonia delle linee nel bellissimo fregio a chiaroscuro girante il sommo delle pareti, in cui si svolge una leggiadra catena di putti ignudi, nel soffitto, nella cornice dorata che lo limita, nelle pareti, coperte di una seta grigio verde, nelle porte maestose, sì per la grazia classica della fontana ch'è nel mezzo della sala, la «fontana della Gioventù» dello scultore Apolloni, in cui perenne mormora un quieto zampillo d'acqua odorosa, e sì per la maestosità del grande quadro di Giulio Sartorio, che occupa, nello sfondo, tutta la parete di contro l'ingresso e parla della solenne poesia dei colli laziali. Non esagero dicendo che non si sarebbe potuto mettere in questa sala maggiore genialità e maggior senso della bellezza.

Nè la generalità delle opere, che sono in questa sala, cedono, per valore all'ambiente che si volle ad esse consacrato. Cominciando dal quadro del Sartorio, di cui prima ho fatto cenno, «Fertilis frugum, pecorisque tellus», che rappresenta l'ampio dorso di un colle, ai primi bruzzi dell'alba, quando va a monte la luna, e sulla vasta curva si ammassa un immenso gregge, compatto compatto, col caratteristico accalcarsi dei lanuti, ha qualità pittoriche non comuni per la sincerità con cui è interpretata la semplice ma maestosa scena. E' il quadro classico della poesia laziale e ben l'intitola il Sartorio col verso del poeta, a significare il proprio intendimento, a esprimere la gentile elevazione del proprio spirito dinanzi allo spettacolo di quella natura libera e forte.

Altri quadri del Sartorio piacciono per altre qualità. Il ritratto bellissimo di signora, aristocratico nella linea e nel colore e le due tempere, efficaci assai, «Presso Fondi» e «Il Tevere a Castel Giubileo».

Subito vicino, trovo due lavori rimarchevoli per luminosità e genialità di pensiero, «La prima luce e il lavoratore della terra», in cui la nunziatrice del sole è raffigurata in una evanescente immagine di giovinetta, che sveglia, baciandolo, un agricoltore, e «Aurora», lieto risveglio di una madre, che palleggia il proprio bambino, del divisionista Camillo Innocenti; e poco più discosto «Sub tegmine fagi», del Coleman, delicata armonia di tonalità violacee, che squisitamente rende la soavità di una valle, in cui s'indugia l'ultima luce del giorno. Di contro è un quadro piacevole assai per la delicatezza della intonazione complessiva, «Alba sulle colline di Tivoli», di Onorato Carlandi, ma che non sfonda abbastanza, per la troppa uniformità delle tinte.

Noto, poi, «Masseria in viaggio» di Giuseppe Raggio, energica pittura, di toni bassi ma robusti, pieno di movimento, «La vela» di Umberto Coromaldi, un riuscitissimo effetto di luce «en pleu aire»; ma come uno dei migliori quadri della sala s'impone quello intitolato «Lo specchio e la donna» dello stesso Coromaldi, in cui è potenza di espressione, opulenza di colore, che mette vera sensualità nella carne, e brillante larghezza di tecnica. Peccato che il Coromaldi abbia scelto un soggetto non nuovo e non molto intellettuale. Animata dal pensiero, come sa animarla di sensualismo, l'opera sua potrebbe attingere altissime cime.

Gli altri quadri restano nella linea della mediocrità e posso ommettere di parlarne; non posso tacere, invece, delle opere qui esposte di un estinto, Giovanni Costa, buon pittore, a suo tempo e buon patriota, ma che scarsamente figura in questa mostra di lavori da lui già così lontani. - Il ritratto di sua figlia è cosa veramente fine e nobilmente sentita, ma negli altri, forse per il confronto, par di trovare qualche cosa di freddo e di inerte. E ciò in modo particolare in «La ninfa del bosco», pittura accademica, in cui il nudo ha carattere plumbeo e in alcune parti è orribilmente disegnato, e le roccie che stanno nel quadro per rompere la monotonia della linea potranno essere state studiate dal vero, ma sembrano di carta pesta. Non voglio dire che qui valga il raffronto, per segnare il progresso o il diverso modo d'interpretare il vero; ricorderò soltanto che il Costa fu uno degl'istitutori della Società «In arte libertas» da cui ebbe la prima spinta la rinascenza della scuola romana.

Dirò ancora del ritratto di Verdi del Monteverde, me brevemente. E' una forte scultura, come plastica, però non vi sono fermati nè il carattere nè il pensiero che illuminava la fronte del Maestro. Anche i grandi possono trovare ribelle la materia.

E. DE LUPI.

CRONACA LOCALE

PER UN VOTO UNANIME.

Abbiamo invocato nei giorni scorsi, di fronte alle stolte pretensioni dei pangermanisti di Innsbruck e ai tentennamenti del Governo, una rinnovata manifestazione dei Comuni nostri per il postulato universitario. Oggi siamo lieti di annunziare che la Delegazione municipale in sede di Giunta provinciale ha approvato la seguente risoluzione:

«La Giunta provinciale di Trieste, ora che nel provvedimento temporaneo delle cattedre parallele italiane di Innsbruck vede officialmente riconosciuta la legalità delle ripetute domande di avere la tanto attesa Università degli studi a Trieste, mentre insiste più che mai, perchè codesto unanime e legittimo voto delle provincie italiane della Monarchia sia quanto prima completamente esaudito, non può non consentire con la energica e solenne protesta dei fratelli trentini contro il recente conchiuso dei cittadini di Innsbruck, opponentesi non solo alla istituzione di una accademia giuridica italiana presso quella Università, ma con intollerante prtensione persino alla creazione in genere di un'accademia giuridica italiana in Austria.

«Epperò plaude alla generosa iniziativa del Municipio di Trento, si associa all'azione seria e dignitosa, onde anco una volta si affermano il diritto nostro, l'ingiustizia altrui, e forma l'augurio che la voce serena della ragione non resti soffocata dalla cieca passione di parte».

La nobile protesta fu dal nostro podestà comunicata ai podestà di tutti i Comuni italiani della Regione affinchè vi si associno. Il Consiglio comunale di Gorizia ha già votato, unanime, analogo ordine del giorno. Confidiamo di potere annunziare nei prossimi giorni l'adesione degli altri Comuni al voto, tanto più opportuno oggi dopo le ultime fasi della questione universitaria.

Un ordine del giorno degli studenti italiani.

Ci telegrafa il nostro corrispondente di Innsbruck in data 14 ore 0.15:

Gli studenti italiani si raccolsero iersera tardi in una adunanza e dopo lunga discussione accettarono ad unanimità il seguente ordine del giorno:

Gli studenti italiani, riuniti in seduta notturna il 13 maggio, preso atto delle recenti dichiarazioni del ministro Hartel in data 6 maggio 1903, deliberano:

1. di affermare nuovamente che essi non riconoscono affatto il carattere tedesco dell'Università di Innsbruck, alla quale gli studenti italiani hanno presentemente gli stessi diritti degli studenti tedeschi;

2. di non recedere per nulla dalla propria linea di condotta usata fin qui, anzi di adoperare maggiore energia nella loro camapagna universitaria sino a quando il Governo non abbia assunto con gli italiani dell'Austria veri, reali, strettissimi impegni e obblighi di erigere loro entro brevissimo termine una -Università a Trieste;

3. di eccitare i deputati, la popolazione e ogni altro ente morale delle cinque provincie italiane, ad appoggiare la loro azione con raddoppiata energia.»

Le intenzioni degli studenti tedeschi.

Il nostro corrispondente di Innsbruck ci telegrafa: Gli studenti clericali ebbero ieri un'adunanza. Un oratore riferendosi alle promesse fatte dal Governo con l'ultima ordinanza, consigliò di non impedire con la violenza le lezioni del prof. Lorenzoni. Altro studente disse doversi dubitare che il Governo mantenga le sue promesse e consigliò di procedere di comune accordo con gli studenti liberali-nazionali. Lo stesso oratore eccitò di provocare in tutte le università tedesche uno sciopero generale e di opporsi patriotticamente alle mire degli italiani dell'Austria, giacchè è compito dei tedeschi di trasmettere la coltura e la lingua tedesca alle popolazioni italiane dell'Austria !!

Il rettore prof. Pommer assicurò formalmente che sarà mantenuta la promessa del Governo di trasferire le cattedre parallele e consigliò la calma ancora per questa volta.

Fu deliberato di prender nota con animo grato della ordinanza ministeriale che vuole anche sia conservato il carattere tedesco dell'università e vista questa ordinanza e viste altre promesse avute da parte degnissima di fede considera miglior partito astenersi dal prendere ulteriori misure nella presente occasione.

AIUTI A PISINO.

Come ogni anno, la Società sussidiatrice per studenti poveri del Ginnasio-reale di Pisino rammenta a quanti sono italiani solleciti della tutela nazionale, l'obbligo patriottico di soccorrere l'opera sua benefica.

E' particolarmente suggestiva la tessera con la quale la presidenza della società si riconduce quest'anno alla memoria dei comprovinciali. Nel cortile interno dello storico castello di Pisino la macchina fotografica ha ritratto in un gruppo luminoso tutti gli scolari del Ginnasio e il corpo docente. E' come un fascio di forti virgulti che la zelante opera dei docenti educa alla patria: faccie sorridenti che s'avviano alla vita, - piccoli e ancora quasi inermi soldati delle future battaglie della cultura.

Molti di quei ragazzi sono usciti da povere famiglie d'agricoltori e di artigiani che l'intelligenza particolare di questi figli ha indotto a corrispondere al naturale e legittimo desiderio di vederli salire nella scala umana. A questi ragazzi la cui istruzione costituisce oltre ad un'opera nazionale un'opera sociale benemerita, provvede in gran parte la Società sussidiatrice, dando loro abitazione e alimento, vestiti e libri. Coll'accrescersi annuale degli scolari crescono i bisogni della Società che ricorre alla regione intera per aiuti, - fiduciosa che a lei gli italiani daranno almeno quella stessa generosa assistenza di cui essa vede sotto i suoi occhi fatto partecipe dagli slavi d'ogni paese il Ginnasio croato.

Pisino è posizione strategica della difesa nazionale: le sue sorti sono strettamente connesse con le sorti della italianità: a Pisino più che in qualunque altra scuola nostra si formano, nel Ginnasio provinciale, armi preziose per l'avvenire, - armi nobili di civiltà e di benessere per le città e le castella, per le campagne e le marine dell'Istria.

Nessuno che abbia ricevuto la tessera, manchi di inviare l'obolo a Pisino. E quanti altri hanno coscienza delle necessità di soccorrere la difesa di Pisino, s'annunzino da soli alla gratitudine della nobile città e della intera regione.

L'ubicazione della nuova caserma di fanteria.

La questione del trasferimento della caserma grande dal centro alla periferia della città - antica aspirazione dei cittadini - che aveva avuto rapido avviamento a soluzione nell'ultimo triennio, sarà definitivamente risolta nel nuovo. Anzi possiamo dire di più: v'è probabilità che già nel venturo autunno comincino i lavori di costruzione della nuova grande caserma sulle aree recentemente acquistate dal Comune a tale scopo.

Di fatti, come abbiamo giorni fa annunziato, fu a Trieste una Commissione tecnico-militare, la quale doveva per così dire rivedere sul posto il progetto delle costruzioni richieste dall'autorità militare, progetto che fu elaborato secondo le indicazioni di quella autorità.

Il progetto, che fu trovato genialmente ideato e perfettamente corrispondente allo scopo e ai bisogni d'un alloggio moderno per le truppe di presidio, sfrutta mirabilmente l'area comunale ex-Wildi, che sta fra le vie Rossetti, di Rozzol e dell'Eremo.

L'ingresso della caserma sarà sulla facciata verso la via Rossetti. Su questa facciata saranno costruiti tre edifizi: in mezzo l'edificio per gli uffici militari; a destra quello per il Tribunale militare; a sinistra quello per i sott'ufficiali. A tergo di questi edifici sorgeranno due grandi padiglioni di due piani e pianterreno, in ciascuno dei quali dovrà alloggiare un battaglione (quattro compagnie). Fra i due padiglioni sarà collocata una breve scalinata che condurrà alla piazza d'armi, o piazza di «formazione» o schieramento. A questa piazza che avrà 27.000 m. q. di superficie, si accederà però per una larga via interna, che partendo da via Rossetti, fra l'edificio centrale e quello dei sott'ufficiali, si svolgerà a tergo degli edifici centrale e del Tribunale militare, e salirà di fianco alla via di Rozzol, e, sboccata sulla piazza d'armi, continuerà a salire voltando poi a tergo degli altri padiglioni d'alloggio dei soldati. Questi padiglioni, che saranno due, della stessa capacità dei primi, sorgeranno rimpetto a questi, cioè dall'altro lato della piazza d'armi, Fra i due padiglioni sorgerà un edificio riservato alla banda e a vari altri uffici. A tergo di queste tre costruzioni, saranno costruiti: la prigione militare della guarnigione, una stalla, un magazzino e una rimessa. La parte superiore dell'area rimarrà libera e sarà destinata a maneggio per gli ufficiali e a palestra di ginnastica all'aperto.

Il progetto verrà spedito oggi a Vienna per il «nulla osta» del ministero della guerra. E' quindi molto probabile - come abbiamo accennato - che i lavori di costruzione possano essere iniziati ancora nel prossimo autunno. Per cui fra tre anni, al più, la vecchia caserma grande potrà essere demolita.

IL RINCARO DEI VIVERI.

Provvedimenti alla Pescheria.

La presidenza municipale, come la sollecitudine illuminata de' suoi membri ci assicurava, non tardò ad occuparsi della crisi dei viveri che la città attraversa e che in due articoli siamo andati esponendo in ogni particolare e per la quale abbiamo invocato domenica l'intervento del Comune.

Apprendiamo che il grave argomento fu oggetto di ripetute conferenze presso la presidenza municipale. Per quel che riflette la carne, gli studi, a cui parteciparono anche gli organi annonari del Comune e per i quali furono sentiti anche i rappresentanti dei consorzi interessati, non sono ancora chiusi, considerata la difficoltà di sceverare e di accertare quanta parte abbiano nel rincaro della carne le condizioni generali del mercato e quanta le particolari circostanze in cui si svolge il mercato locale. Queste stesse difficoltà del problema ci inducono a rinnovare la proposta da noi messa innanzi domenica, perocchè ci sembra evidente e risulta anche dall'esempio di Graz dove si sta seguendo tale via, che una inchiesta più ampia offra maggior probabilità di ritrovare qualche mezzo atto a lenire almeno in parte le conseguenze economiche della crisi.

In altro campo, invece, circa il mercato del pesce l'intervento del Comune si è potuto manifestare con qualche concreto provvedimento.

Premettiamo che parrebbe avviata ad una soluzione la vertenza insorta fra i rivenditori di pesce ed i pescatori istriani e chioggiotti relativamente all'uso dei magazzini comunali per la custodia del pesce. Frattanto il signor podestà è intervenuto nella questione incaricando l'Economato di disporre perchè a disposizione dei pescatori chioggiotti ed istriani sieno adibiti opportuni locali per la custodia del pesce e che frattanto sia loro concesso di depositarlo nell'interno della Pescheria.

Il pronto intervento dell'autorità podestarile a togliere un abuso che, come abbiamo dimostrato, riesce a tutto danno dei consumatori, ci fa sperare che la questione della vendita di prima mano venga definitivamente risolta. Si inizieranno subito le pratiche necessarie a render liberi i magazzinetti annessi alla Pescheria - pratiche che in causa di contratti attualmente vigenti non potranno esaurirsi fino al prossimo agosto. Questi magazzinetti saranno adibiti a deposito per il pesce portato sul mercato dai pescatori chioggiotti e istriani che vi corrisponderanno al Comune una tenue tassa.

E' sperabile che questi provvedimenti ridonino alla pescheria la libera concorrenza e che se ne avvantaggino nei prezzi del pesce i consumatori.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Dai signori Maria e Pietro Bonifacio cor. 50 per onorare la memoria del loro amato padre, rispettivamente suocero, Giovanni Castellanovich.

Dai signori Gemma e Nicolò Zar, di Assling, cor. 10 per onorare la memoria del compianto cugino Ulisse Cosulich e cor. 10 per onorare la memoria del compianto signor Arrigo Fik.

Dal signor Alessandro A. cor. 6.52 per interessi incassati, avendo inteso di fare un favore e non un affare.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Ulisse Cosulich, dal cap. Ant. Bonomo, cor. 20, a favore del fondo naufraghi e superstiti, della Società F.lli Cosulich; dal sig. Cornelio Gorup, cor. 50, a favore del fondo Giubileo, dell'Associazione marittima.

Per onorare la memoria della sig.na Bandel, dalla ditta Levi e Moro, cor. 10, a favore del fondo orfani e disoccupati, della Società fra impiegati civili.

Da un amico di Trieste, cor. 100, a favore dell'Ospedale infantile.

— Il signor Giov. Castellanovich, per onorare la memoria di suo padre, elargì cor. 50 al Fondo vedove ed orfani dell'Associazione fra agenti di commercio e scritturali.

— I signori Giovanni e Slaviana di Demetrio elargirono all'Ospitale infantile cor. 20 per onorare la memoria del sig. Ulisse Cosulich.

— L'elargizione del signor Aless. Schröder, registrata ieri, per onorare la memoria del sig. Arrigo Fik, fu fatta alla Società per la lotta contro la tubercolosi.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero, a favore del povero Arturo Luzzatto, ferito gravemente nelle giornate di febbraio, dalla sign.a R. F., cor. 5.

Cose del Lloyd. A quanto annunzia la «N. Fr. Presse», verrebbe nominato membro del Consiglio d'amministrazione del Lloyd il caposezione al ministero del commercio bar. Weigelsperg, di cui è imminente il passaggio volontario nello stato di riposo.

Giubileo di servizio. Il signor Rodolfo Rassol, solerte ed intelligente impiegato presso la Società del Lloyd, ha compiuto ieri il 25.o anno di onorato servizio, ed in tale ricorrenza ha ricevuto le più calorose felicitazioni dai colleghi e dai moltissimi amici, che giustamente ne apprezzano le ottime qualità.

Società Ginnastica. L'annunciata accademia di scherma avrà luogo, in palestra, sabato 16 corr. alle ore 20, con la partecipazione dei soci e degli allievi della sezione, nonchè dei distinti schermitori signori conte Borelli da Zara, Furlani da Gorizia e maestro Consolati da Trento.

Renderà più attraente la serata un programma musicale, che sarà svolto dal valente complesso del Circolo Mandolinistico diretto dall'egregio maestro Silvio Negri (che si presta per gentilezza) e dal coro sociale.

La Direzione avvisa i soci che non saranno ammesse al convegno le signore che non esibiranno alla porta il «biglietto di riconoscimento» per l'anno 1903-4 (color rosso).

* Affine di allestire la sala per questo convegno vengono sospesi in palestra gli esercizi di pattinaggio di questa sera e gli esercizi ginnastici di domani sera.

La «Società Pedagogica» è convocata a congresso straordinario per domenica prossima 17 corr., alle 10 ant., per procedere alla nomina della nuova direzione.

Qualora mancasse il numero legale, il congresso verrà tenuto mezz'ora più tardi con qualsiasi numero d'intervenuti.

Consorzio dei pistori. Il Consorzio triestino dei pistori, tenne ieri alle 5 pom., nella propria sede, l'annunciato congresso, per deliberare sulla proposta di anticipare e prolungare la chiusura domenicale estiva delle pistorie. Com'è noto, attualmente le pistorie vengono chiuse alle 2 pom., nelle domeniche inclusive del giugno, luglio e agosto. Si proponeva ora di chiudere anche nelle domeniche del maggio e del settembre. All'adunanza di ieri intervennero 41 consortisti; presiedeva il signor Antonio Chiaruttini; rappresentava l'autorità industriale il dott. Pittoni.

Dopo lunga e animata discussione, votarono a favore della proposta soltanto 18 dei consortisti presenti; e alla controproposta 20 votarono contro.

In seguito a ciò, considerato che la maggioranza dei pistori non era intervenuta al congresso, un consortista propone e l'assemblea approva che la direzione del Consorzio si faccia iniziatrice di una sottoscrizione fra coloro che intendono aderire alla proposta e qualora, con i favorevoli di ieri, sia raggiunta la maggioranza, si domandi alla Luogotenenza l'appoggio per l'ottenimento dello scopo prefissosi.

Consorzio dei falegnami. Per domenica prossima, alle 10 ant. questo Consorzio è convocato ad assemblea generale ordinaria in sala Mally, per la discussione dei bilanci e la parziale rinnovazione delle cariche sociali.

Funerali. Ieri alle 9 ant. seguirono con larga partecipazione, i funerali del compianto giovane Ulisse Cosulich. Erano presenti numerosi rappresentanti della «Corda Fratres», dell'«Innominata», del Circolo accademico italiano in Vienna, dell'Unione accademica di Graz. Al cimitero il prof. A. Gentille, rappresentante del Circolo accademico di Vienna, disse tutto l'affetto degli studenti per il caro compagno e tutta la riconoscenza memore per l'opera data dal defunto ai sodalizi studenteschi.

Arrivo di una salma. Col piroscafo lloydiano «Semiramis» al comando del cap. V. Gutmann, arrivato ieri mattina da Alessandria fu portata qui la salma del signor Giorgio Alfredo de Petrettini, morto circa un mese fa in una cittadetta presso il Cairo. La salma che era chiusa in triplice cassa, una delle quali di piombo, dopo esaurite le pratiche sanitarie da parte del fisicato civico, fu trasportata alla stazione della Meridionale, da dove sarà inoltrata a Graz, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Gita per Venezia. La direzione commerciale del Lloyd ci comunica: Sabato 16 corr. il piroscafo «Selene» intraprenderà (tempo permettendo) una gita per Venezia. Partenza da Trieste sabato 16 corr. alla mezzanotte. Partenza da Venezia Domenica 17 corr. a mezz'ora dopo la mezzanotte. Prezzi di passaggio: Trieste-Venezia: andata prima classe cor. 10, II classe corone 6; andata e ritorno corone 15, II classe corone 10; letto, per notte, I classe cor. 2, II classe cor. 1. Venezia-Trieste: ritorno I classe L. it. 12, II classe L. it. 8; letto, per notte, I classe L. it. 2.25, II classe L. it. 1.75. I gitanti potranno usare i viglietti di ritorno pure col piroscafo regolare che parte da Venezia martedì 19 corr. a mezz'ora dopo la mezzanotte.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa vennero notificati 615 casi di malattia; furono dichiarati guariti 590; rimangono in cura 1581. Fra questi si contano 188 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro.

Vennero constatate 141 contravvenzioni alle disposizioni dei medici.

A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana corone 20.004.56.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 3 al 9 corr. il movimento demografico nel nostro Comune fu il seguente:

matrimoni celebrati: 29 contro 19 nella settimana corrispondente del 1902;

espulsi morti, compresi gli aborti: 10, mentre furono 6 nella corrispondente settimana del 1902;

nati vivi: 108, cioè 62 maschi e 46 femmine, dei quali 23 illegittimi; nella corrispondente settimana del 1902 i nati furono 95;

morti: 86, cioè 51 maschi e 35 femmine, contro 84 morti nella settimana corrispondente del 1902.

Degli 86 decessi di questa settimana, 18 furono determinati da tubercolosi polmonare; 1 da tifo; 1 da morbillo; 1 da scarlattina; 1 da difterite; 1 da tubercolosi delle meningi; 1 da tubercolosi delle meningi; 1 da tubercolosi d'altri organi; 2 da carcinomi; 1 da meningite semplice; 5 da congestione cerebrale; 7 da malattie organiche del cuore; 5 da bronchite acuta; 1 da bronchite cronica; 7 da pneumonite; 3 da nefrite; 4 da debolezza congenita; 4 da marasmo senile; 19 da altre malattie, e 2 da suicidio.

* Nel primo trimestre di quest'anno si celebrarono 438 matrimoni, contro 387 n ' 1902, con un aumento di 51 imenei. Le nascite furono 1581 (853 maschi e 728 femmine) contro 1556 (769 maschi e 787 femmine) nello stesso periodo del 1902. Le morti furono 1418 (708 maschi e 710 femmine), contro 1362 (705 maschi e 657 femmine) nel 1902. Perciò l'eccedenza dei nati sui morti, ch'era stata nel primo trimestre del 1902 di 194, si ridusse in questo a 163; malgrado che in questo anno si fossero verificate 26 nascite di più che nel 1902.

Oggetti rinvenuti. Abbiamo depositato ieri all'i. r. Direzione di Polizia, via S. Nicolò N. 2, i seguenti oggetti, che giacevano alla nostra Amministrazione, non ritirati dai legittimi proprietari:

Quattro portamonete contenenti piccoli importi di denaro; - un borsellino con diverse medaglie; - due braccialetti d'argento; - un orecchino d'oro; - un orecchino di metallo con pietre false; - quattro biglietti di pegno dello stabilimento Dussich; - due biglietti di pegno dello stabilimento Protegdico; - un libro scolastico greco; - un libro tedesco; - un libretto spese; - una busta contenente due ricevute di biglietti di lotteria; - un attestato; - una supplica; - un buono per l'ospitale; - una busta con un paio d'occhiali; - due temperini; - una busta da bocchino; - un compasso; - una collana di perle; - un distintivo del T. C. C. I.; - una medaglia; - un paio di guanti; - un singolo guanto; - due scarpe; - un fazzoletto da naso; - una borsetta da signora contenente un fazzoletto; - una spazzetta da sottane; - quattro pettinini per puntare i capelli; - due cappelli da uomo; - un cestellino; - un ombrellino; - un guinzaglio; - due mazzi da quattro chiavi; - un mazzo da tre chiavi; - tre mazzi da due chiavi; - otto chiavi inglesi - - undici chiavi semplici.

Il piroscafo «Turbo» a libera pratica. L'ispettore sanitario del Governo marittimo dottor Markl esaurì ieri mattina gli esami microscopici iniziati e sezionò un topolino bianco, al quale, il giorno innanzi, aveva inoculato il sangue di un ratto preso a bordo del «Turbo». Ambedue questi esperimenti diedero per risultato l'esclusione di sintomi sospetti. Constatò pure che il ratto vivo preso in trappola a bordo del piroscafo si era conservato in piena salute e consueta vivacità. Fatte queste constatazioni, il dott. Markl, accompagnato dall'aggiunto signor Battagel, si recò a bordo del «Turbo», ove prese visione delle disinfezioni praticate in tutti i locali del piroscafo e sotto-

COMUNICATI*)

Ci pregiamo avvertire lo Spettabile pubblico di aver assunto nella nostra officina un numero considerevole di operai della Spettabile Società d'Acquedotto d'Aurisina per eseguire con esattezza i lavori d'acqua, riparazioni di spine, closet, ecc.

ROCCO & C.,
Via Sanità 11 - Telefono 1545

Ottimo alimento per BAMBINI sani e ed affetti da malattie gastro-intestinali
Farina lattea di Kufeke

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Dr. RODOLFO FUCHS
MEDICO-DENTISTA
via delle Poste vecchie 14, II p.
RICEVE:
dalle 9 ant.-1 pom. e dalle 3-6 pom.
Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12.

CONVENIENTE ABITAZIONE ESTIVA.
A Hermagor nella valle del Gail in Carinzia (Stazione ferroviaria) affittasi quartiere ammobiliato per l'estate. (3 camere, 5 letti, 2 divani-letto). Rivolgersi al sig. H. Schwarz i. e r. veterinario distrettuale.

„Hôtel St. Peter"
a St. Peter in Carso.
Omnibus gratis a tutti i treni.
Stanze con letto da Cor. 1.20 a Cor. 2.—
Vetture con 1 e 2 cavalli per tutti i luoghi.
Buona cucina, Birra di Pilsen.
Proprietario
FRANCESCO GERZINA.

Viaggiatore ramo Caffè bene conosciuto in tutta l'Ungheria, Slavonia, Bosnia, che viaggia da anni per una ditta triestina importatrice di caffè, desidera cambiare posto. Gentili offerte sub «Fleissig» al «Piccolo».

Cercasi Viaggiatore
del ramo commestibili,
PER LA DALMAZIA.
Indirizzo al „Piccolo."

ISTITUTO BANCARIO
cerca un Corrispondente
che sappia tedesco ed italiano.
Offerte dirigere sub „F. K." all'Amministrazione del „Piccolo".

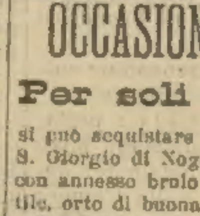
Primaria Ditta viennese in spedizioni
CERCA PERSONA
capacissima di dirigere la sua filiale esistente già da molti anni a Trieste.
Gli aspiranti devono essere p atici del commercio marittimo, e possedere perfetta cognizione degli usi della piazza di Trieste, nonchè la conoscenza delle necessarie lingue.
Dettagliate offerte (non più tardi del 25 maggio) sono da dirigersi sub „Filiale 1903" all'Ufficio annunzi A. Hirschfeld, Trieste.

GUADAGNO ACCESSORIO
in casa e fuori — Esistenza — senza capitali
Signore e signori di tutte le classi ricevono subito 100 offerte
E. SCHNEIDER, Bodenbach 60 (Boemia).

Danler & Comp.
SPEDITORI, EGER (Boemia)
Il più vecchio e più pronto servizio diretto cumulativo a vagoni completi con grande risparmio di noli da Eger per Trieste loco ed in transito per il Litorale, la Bosnia ed Erzegovina, il Levante, offrendo col medesimo vantaggi per tutti i trasporti di porcellane, acque mineral ed altri articoli determinati da Carlsbad e dintorni, dalla Sassonia, Baviera e Turingia.
PREZZI FISSI MODICISSIMI.

OCCASIONE PER LA CRESIMA!
Splendidi oggetti d'oro,
Orologi, Catene, Braccialetti, Collane, ecc. ecc.
Giusto Zurck, orefice-gioielliere,
PERITO GIURATO
Via delle Torri - Palazzo Diana
PREZZI MITISSIMI.

RINOMATISSIMI
Prosciutti di Praga
qualità superiore garantita,
spedisce verso rivalsa,
a corone 2.50 al chilo franco
F. Stedry, Praga, Wassergasse 38

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO
VELOCIPEDI, MOTOCICLI & AUTOMOBILI
„Peugeot".

VENDITA E SCAMBIO
Ricco assortimento
PNEUMATICI ED ACCESSORI.
Riparazioni sollecite ed esatte a prezzi miti.
Rodolfo Rötl
Trieste — Piazza S. Caterina N. 2.

OCCASIONE FAVOREVOLE
Per soli 10,000 fiorini
si può acquistare nella immediata vicinanza di S. Giorgio di Nogaro (Italia), una casa civile con annesso brolo di 11 campi di terreno fertile, orto di buona rendita e comodo fabbricato uso cantina, granaio e scuderia. Possesso anche immediato. Stazione della ferrovia per Venezia, posta, telegrafo, fiume navigabile per sport. Villeggiatura comodissima e vantaggioso impiego del capitale. Dirigersi al signor
GIUSEPPE DEAN in CHIARISACCO,
San Giorgio di Nogaro. Italia.

Campionario franco in tutto il mondo
Scrivere alla GRANDE CASA di MODA
Oettinger e C.° Zurigo
Fornitrice della Casa di Sua Maestà la Regina Madre Margherita di Savoja
Solamente le più alte Novità in Stoffe di
Lana, Velluto, Seta, Mohairs ecc.
Stoffe per Signore e Signori

MALATTIE NERVOSE — Curate per le Dragées Gélineau
Convalescenze — FATICHE - SPOSSATEZZA — ELISIR VITALE QUENTIN — IN TUTTE LE FARMACIE

...ose a nuova visita i componenti l'equipaggio nonchè il pilota costiero G. Franco e il guardiano sanitario Malusà. Rilevato che tutti godevano ottima salute, fece sbarcare nel Lazzaretto gl'indumenti e le suppellettili d'uso dell'equipaggio, che furono collocati nell'apposita cella per la disinfezione con la formalina, della durata di due ore.

Nel frattempo il dott. Markl aveva mandato a Trieste al cav. Ebner, presidente del Governo marittimo, un particolareggiato rapporto di tutte le operazioni compiute, concludendo, d'accordo con l'aggiunto signor Battagel, per l'ammissione a libera pratica del «Turbo». Il cav. Ebner, udito il parere della Luogotenenza e del protomedico cav. dott. Bohata, decise in senso favorevole alla libera pratica, ed alle 3 pom. comunicò tale decisione al dott. Markl ed al signor Battagel, che per la circostanza aveva assunto la direzione del Lazzaretto.

Alle 3 e mezzo i signori Markl e Battagel si recavano a bordo del «Turbo» per la definitiva assunzione del comandante a costituto di libera pratica, ed alle 4 e mezzo dall'albero proviero del «Turbo» venne ammainata la bandiera di contumacia. Subito dopo il piroscafo si staccava dalla boa del Lazzaretto per venire nel porto di Trieste, dove giunse poco dopo le 6 e si ormeggiò alla boa. Stamane andrà ad ormeggiarsi alla riva nuova del molo di S. Teresa, dove scaricherà i 48.578 sacchi di riso, portati qui da Rangoon, per il Pilatoio del Campo Marzio.

Le scenette dei mercati - Una signora molto... economa.

— No xe più de viver in sto mondo! Che gente cativa che se trova! Beata mia mare che la xe morta de 103 anni e 63 giorni senza vederghene de queste! Povaro mi, povari i mii polastri!

Così si lamentava piangendo, iersera verso le 7, un vecchio di 74 anni, a nome Cosmo Pribarz, da Castelbona, in quel di Capodistria, mentre invocava l'appoggio della guardia municipale Gerolini e della guardia di p. s. di piantone presso il caffè Goldoni, nella piazza omonima. E il vecchio così spiegava la sgradevole avventura occorsagli:

Se ne stava presso il chiosco in piazza Goldoni con un paniere nel quale teneva alcuni polli e otto uova, quando gli si avvicinò una signora che gli chiese il prezzo dei polli.

— Un fiurin e quaranta el per - rispose il contadino.

— Uh che cari! Più de sessanta soldi l'un mi no ghe dago.

— Gnanca per insogno, benedeta! Meno de sessantazinque no li posso vender.

Le trattative continuarono e si risolsero con la seguente proposta definitiva, avanzata dalla signora:

— Ben ben, ve pagarò i polastri a sessanta soldi e i ovi a 3; ma portemeli a casa, in via de la Barriera N. 14, e ve darò un goto de vin!

Il vecchio annuì, e contrariamente all'uso della piazza, portò il suo paniere alla signora, che difatti gli diede un mezzo bicchiere di vino.

Ella prese quindi due polli e le uova e consegnò al Pribarz un fiorino chiedendogli 20 soldi di resto. Il contadino al momento si confuse e diede alla signora i 20 soldi e se n'andò; ma quando fu sulle scale s'accorse d'avere sbagliato e ritornò dalla signora facendole presente che gli doveva ancora 64 soldi.

— Caro vu se mato! gli gridò la compratrice. - Vu gavè domandà 60 soldi per un per de polastri, e dei ovi no ve dago più de venti soldi!

Le proteste del contadino a nulla valsero, chè la signora gli sbattè l'uscio sulla faccia.

— No vado via de qua, se no la me dà i 64 soldi o un polastro e un ovo indrio! gridava il contadino; e fece tanto rumore che attrasse sulle scale parecchie inquiline. Allora la compratrice riaprì l'uscio e presentando i polli al contadino gli gridò:

— Qua, qua, cossa fe sto bacan! Ciapè i vostri polastri e dème indrio i soldi.

Il Pribarz afferrò lestamente i polli, ma subito li lasciò cadere a terra gridando:

— Oh! Madonna santissima, la li ga copadi!

Infatti i due polli, ancora caldi e sanguinanti, erano già sgozzati. Fu allora che il povero vecchio, tutto avvilito e piangente, corse in piazza a chiedere assistenza alle guardie.

La guardia di p. s. accompagnò il contadino presso la compratrice, sperando di indurla a cedere, ma neanche il suo intervento giovò; la signora fu irremovibile nel ritenere di poter comprare, a questi chiari di luna, otto uova e due pollastri per 80 soldi. Ad invito della guardia la signora declinò il proprio nome: Rosi Bartoli, da Buje, sarta. Ed ora se il contadino vorrà essere pagato del suo pollastro dovrà avanzare le sue pretese per le vie legali.

Lavandaia infedele. La signora Teresina Klinder, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 2, denunciò alla Polizia la lavandaia Lucia M., abitante a S. Giovanni, alla quale, tempo fa, aveva consegnato un fardello di biancheria del valore di 48 corone che poi l'infedele impegnò allo Stabilimento Dussich. In questi giorni, non potendo mandarle la biancheria, la lavandaia mandò alla danneggiata il biglietto di pegno.

La dama misteriosa. A proposito dell'arresto della casalinga Anna C., che abiamo narrato ieri sotto il titolo «La dama misteriosa», siamo pregati di rilevare che il danneggiato è il liquorista sig. Giorgio Giorgacopulo, avente esercizio in via Ghega N. 2, e non il sig. Giorgio Gianacopulo, la cui liquoreria è passata ora in proprietà del sig. Costantino Zafopulo.

Scalata notturna. Gli operai Bruno Pompera e Carmelo Angelone, entrambi da Reggio Calabria, abitavano fino da lunedì scorso presso un affittaletti al N. 55 di Gretta. Lunedì mattina, al loro svegliarsi notarono con sorpresa che i loro vestiti, da essi lasciati sopra una sedia, erano sparsi sul pavimento. La cosa era troppo eloquente perchè ci fosse da stare in dubbio sul suo significato, percui altro non restava che procedere alla immediata constatazione dei danni. E fu quello che fecero. Al Pompera mancavano 4 corone, l'oriuolo d'argento con catena di metallo, del valore di 18 corone, ed un panciotto del valore di 7 corone; l'Angelone poi constatò la mancanza di 5 corone, che teneva in una saccoccia dei calzoni. Particolare sorprendente: la porta della stanza era chiusa, percui il ladro doveva essere entrato per la finestra, le cui imposte erano aperte. La finestra però è a circa tre metri dal suolo, e per salirvi il ladro doveva essersi servito di una scala.

I derubati denuciarono la cosa all'ispettorato di via del Belvedere facendo cadere i sospetti sul contadino Giuseppe V., di 21 anni, da Smarie. Martedì mattina il V. fu arrestato. Egli si protestò innocente ma fu trattenuto in arresto.

Un tutore modello. La signora Maria Crussich, abitante in via Rossetti N. 26, aveva in deposito presso la Cassa di risparmio la somma di 1152 corone. Circa un anno fa, la signora, per consiglio del tutore di suo figlio, Giovanni L., di anni 29, ritirò quel denaro dalla Cassa e lo affidò allo stesso L. affinchè lo facesse meglio fruttare. Qualche tempo dopo, la signora, parlando col suo... banchiere, gli fece capire che sembrava giunto il momento di raccogliere i frutti della speculazione, ma il giovanotto la disingannò: appena dopo un anno avrebbe avuto il risultato delle sue operazioni e un risultato soddisfacente. Senonchè in questi giorni la capitalista avendo voluto vedere come stessero le cose, scoprì che il L. aveva consumato buona parte del suo denaro in gozzoviglie. Scoprì pure che quel modello di tutore aveva dato fondo a 270 corone che appartenevano al figlio, percui denunciò la cosa alla Polizia.

L'altra sera l'ispettore degli agenti di Polizia Grandi e l'agente Moretti, incontrato il giovane in via dell'Acquedotto, lo arrestarono.

Fabbrica di pubbliche violenze. Una guardia dell'ispettorato di androna del Moro, arrestò l'altra sera in piazza della Barriera vecchia il facchino Francesco M., di 21 anno, abitante in via del Molino a vento, il quale, ubriaco sfatto, gridava e schiamazzava in modo da turbare la quiete notturna. All'atto dell'arresto, il M. avrebbe colpito la guardia con un pugno alla spalla destra.

* Due guardie furono avvertite l'altra sera che nella trattoria «Al Fornaretto» era scoppiata una zuffa. Si recarono nel locale e separarono i contendenti, e li invitarono ad uscire. Uno dei rissanti allora afferrò una delle guardie per il petto e scotendola furiosamente la colpì con un pugno al fianco sinistro. Il violento fu condotto in via Tigor, dove si qualificò per Antonio K., di 21 anno, marinaio, abitante in via Malcanton.

Per la caduta di una pietra. Causa una pietra cadutagli addosso iermattina, il campagnuolo Giovanni Andreasich, di 25 anni, da Muggia, riportò una grave ferita alla gamba destra. Da Muggia fu trasportato qui col treno e alla stazione di S. Andrea si recarono a prenderlo due addetti alla Guardia medica, i quali, con una lettiga, lo trasportarono all'ospedale.

Disgraziato accidente all'Arsenale. Umberto Provisani, di 22 anni, abitante in via del Lloyd N. 8, falegname, addetto all'Arsenale del Lloyd, ieri mattina alle 7 e mezzo, stava segando una tavola con una sega circolare a motore elettrico, quando la tavola gli sfuggì di mano, e il Provisani, volendo riprenderla, urtò col dorso della mano destra nella sega e riportò una grave lacerazione. Accompagnato nell'infermeria dell'arsenale, gli furono prestate le prime cure, poi, vista la gravità della ferita, con una vettura fu accompagnato all'ospedale.

Incidentini della via. Ieri in via San Spiridione il carradore Mario Siberna, di 20 anni, abitante al N. 747 di Guardiella, fece andare il suo veicolo troppo rasente il marciapiedi, conchè danneggiò alquanto le spranghe di ferro che sostengono le tende del negozio del cappellaio Debarbora, cagionando un danno di quattro corone. Il carradore fu condotto alla Polizia, ma avendo egli dichiarato di risarcire il cappellaio, fu rilasciato in libertà.

Divertimenti pericolosi. Le guardie arrestarono iersera verso le otto il manovale Giovanni Pedrucci abitante in Ponziana, perchè mettendo a contatto un mozzicone di sigaro con una cartuccia di dinamite aveva provocato una forte detonazione.

Cattiverie. L'ispettore delle guardie Varivedich vide ieri mattina in via del Torrente un facchino che importunava un povero scemo. Si fermò e poco dopo vide colui colpire con uno schiaffo il disgraziato, percui lo arrestò. Alla Polizia il tizio si qualificò per Giusto Gruden, di 25 anni, facchino. Fu punito con 6 ore d'arresto.

Morsicato da un cane. Il servo Italico Fabbro, di 19 anni, abitante al N. 90 di Scrvola, ieri nel pomeriggio fu morsicato da un cane alla mano destra. Alla Guardia medica il Fabbro ottenne le cure opportune.

Lesioni accidentali. Il fabbro Ferdinando Pippan, di 19 anni, abitante in via del Farneto N. 92, iermattina per accidente riportò una ferita lacero contusa alla mano sinistra.

Giacomo Gladina, di 48 anni, dimorante al N. 154 di Longera, falegname, accidentalmente riportò ieri una ferita lacera alla testa.

L'apprendista fabbro Antonio Tercek, di 16 anni, abitante in via del Coroneo N. 14, per accidente, riportò ieri nel pomeriggio una ferita al crure destro.

Il manovale Valentino Svagel, di 50 anni, abitante al N. 40 di Guardiella, riportò accidentalmente una ferita alla mano destra.

Luigi Bech, di 20 anni, abitante in via Ireneo N. 2, riportò accidentalmente una contusione alla guancia destra.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Cadute. La signora Caterina Panaziopotulo, d'anni 74, abitante in via Cavazzeni N. 4, iermattina, in seguito a caduta, riportò frattura della gamba destra. Si chiamò il dottore della Guardia medica il quale prestò le prime cure alla sofferente, poi, mediante lettiga la fece trasportare all'ospedale.

* Il carradore Giuseppe Trevisan, di anni 47, abitante in via del Bosco N. 2, in seguito a caduta, iermattina, riportò frattura della clavicola sinistra.

* Il ragazzo quindicenne Giuseppe Rodizza, da Smarie, ierlaltro nel suo villaggio, in seguito a caduta riportò lussazione della spalla destra.

* Il contadino Giovanni Krall, d'anni 60, da Slidus, ieri mattina, nel suo paese, caduto da cavallo, riportò frattura della clavicola destra.

Tutti e tre i suddetti furono accolti nel nostro Ospedale.

Lotto. Estrazione del 13 maggio:

Innsbruck	86	11	4	58	83
Bruna	39	24	45	88	5

Corrispondenza aperta. *G. M.* Trieste, colonia romana dedotta, fu fondata nel 177 a. Cr. L'opera del Caprin si riferisce al secolo XIV (1300) Trieste. — *Elucubrare.* Olindo Guerrini, Bologna. Gabriele D'Annunzio, Settignano, presso Firenze. — *Studente.* Per entrare in una facoltà filosofica (belle lettere) occorre aver assolto il ginnasio. L'abilitazione all' insegnamento di lingue straniere si ottiene con un esame innanzi alle commissioni di magistero presso le facoltà filosofiche universitarie. — *Precisione.* Il pagamento «a sei mesi» in una fattura, s'intende dalla data della fattura stessa. — *Clodoveo.* L'aver assolto la settima reale non abilita a entrare all'istituto magistrale di Capodistria; ci vuole un esame di ammissione. — *Selier.* Tutti i cani, dai tre mesi in su, sono oggetto di tassa. La linea ferroviaria Trieste-Pola non tocca Pirano. — *Osanna.* Se è troppo grasso in causa della vita sedentaria che conduce, ha a mano un rimedio poco costoso: faccia delle lunghe passeggiate; inoltre eviti di mangiar pane e farinacei. — *Italiano e slavo.* Si scrive *apparati* e *nichellatura.* L'ommettere una parola può essere una dimenticanza non certo un errore di ortografia. — *Enrichetta.* Le abbiamo già risposto che oltre agli istituti da lei citati per ragazzine, c'è l'Istituto dei poveri. — *Gigante.* I capelli si possono arricciare, oltrecchè con le forbici, anche con le forcinelle. — *Stivale.* Gli stivali diventano morbidi ungendoli con la vaselina. — Nelle farmacie vendono dei callifughi efficaci. — *Studente.* La via più breve Trieste-Innsbruck è Lubiana-Villacco-Franzensfeste-Innsbruck. — *Fabbro.* Trieste-Pordenone, sola andata, III cl., omnibus, f.chi 6.25.

Stabilimento Idroterapico Judendorf presso Graz.
Stazione della Meridionale, magnifica posizione tra boschi di conifere. Ogni genere di cura idropatica. Bagni elettrici e di acido carbonico. Massaggio, elettricità.
Prezzi miti. — Prospetti dalla direzione. — Dott. Lippa; Dott. Feller.

Stabilimento di cura climatica e idropatica „Bad Stein" - Carniola
Splendida posizione alpestre, clima mite, al riparo dei venti. Tutti i procedimenti idroterapici, bagni di sole, cure di aria calda. Bagni di acido carbonico, massaggio, ginnastica e cura elettrica.
Prezzi miti. Principio della stagione al 15 maggio.
Prospetti si ricevono dalla Direzione. Medico dirigente: U. M. dott. Rodolfo Ra...

STABILIMENTO IDROTERAPICO — DI — ANDORNO (Biella)
Anno 44° — Apertura 7 Maggio.
CURE FISICOTERAPICHE COMPLETE
Medici Direttori: Dott. G. S. VINAJ e F. CANOVA

Mobili — Tappezzerie
Deposito Mobili
a prezzi bassissimi
CON 5 ANNI DI GARANZIA
Via Acquedotto 5
DALLA TORRE
Vicino al Caffè Chiozza — Vicino al Caffè Chiozza
Solidità — Eleganza

IL Vino Ferruginoso
del farmacista PICCOLI in Lubiana viene prescritto da professori e medici e sempre col migliore risultato a persone che sono povere di sangue, nervose, oppure indebolite da malattie, a bambini pallidi, gracili e di aspetto malaticcio.
Rivendesi nelle farmacie Crevato, via delle Poste; de Leitenburg, Piazza S. Giovanni; Pozzetto, Palazzo del Lloyd; Mizzan, Piazza Giuseppina.

Essendo PROSSIMO il TRASLOCO
della Ditta Ugo Dragovich
PIAZZA PICCOLA, dietro il Municipio
tutte le merci esistenti nel deposito, cioè
Telerie, Cotonerie, Tovaglierie
ecc.
vengono vendute
a prezzi straordinariamente bassi
per procedere in breve agli acquisti di merce fresca destinata al nuovo negozio.

STOFFE DA UOMO
veri inglesi e nazionali
IN SCELTA ENORME ED A PREZZI GIA' CONOSCIUTI BASSI
— PRESSO —
M. Weiss
TRIESTE, Corso 9
Prezzi fissi. FIUME: Corso N. 11. Telefono 498.

STEFANO BAUMANN
Vienna, VIII, Florianigasse 11.
fabbrica di apparati chimici e farmaceutici per evaporazioni e distillazioni. Apparati di vetro e rame per acque gazose, per uso famiglia. Sifoni di stagno secondo la prescrizione ministeriale.
Installazioni complete per fabbriche di acque gazose, e per spacci bibite ecc.
PREZZO CORRENTE GRATIS E FRANCO

Istituto Linguistico per Adulti
180 FILIALI
Metodo pratico facile. Esito garantito.
Prospetti gratis e franco — BERLITZ SCHOOL
Via S. Nicolò 28, I p.

Elisire di China ferruginoso SUTTINA.
Ricostituente nelle anemie, debolezze di stomaco, convalescenze. Farmacia Suttina, Corso 25, Trieste

Brevetti d' invenzione
procura l'ingegnere
M. GELBHAUS
autorizzato e perito giurato per le patenti.
Vienna VII, Siebensterngasse 7, in faccia all' I. r. Uf. brev.
Informazioni dà la Ditta
Ingegneri G. A. MAGLICH & C.
Trieste, via dei Forni N. 9.

CARLO MARTINOLLI
TRIESTE
Via S. Caterina (Casa Dumo) - Telef. 1380
OFFICINA
— per —
Installazioni di Gas, Acqua e Luce elettrica
RICCO DEPOSITO
Apparecchi di Illuminazione e di Calefazione.
Riparazioni e adattamenti di Lampadari
a prezzi modicissimi.

DOMANI 15 MAGGIO
ESTRAZIONE
PROMESSE BODEN-CREDIT a f. 2.— Vincita Cor. 90.000
BANCA IPOTECARIA „ 2.— „ „ 70.000
BIGLIETTI DEUTSCHMEISTER a soldi 50 „ „ 75.000
Ogni 10 pezzi eguali uno gratis. — Tutte le vincite pagabili in denaro. — Vendibili presso la fortunatissima
Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

NUOVO ARRIVO
Carta da tappezzeria
DI TUTTA NOVITÀ
GIUS. POLACCO, TRIESTE
Via San Nicolò N. 19

Crema Edelweiss!
Le lentiggini e le impurità della pelle scompaiono dopo brevissimo tempo.
Fabbricante: Emer. farmacista Otto Klement, Innsbruck.
In vendita presso: A. G. Andreuzzi, Giovanni Angeli, C. Brusini, Enrico Ferrazutti, Hoerner e Bonsell, Mario Lang, Lodovico Nagelschmidt, Santo d'Angeli, Ettore Zernitz, profumeria. Giuseppe Zigon, drogheria.
La più grande invenzione per l'igiene della carnagione! Effetto e innocuità confermati dai medici
Latte d'Edelweiss
Saponi d'olio purificato
Polvere di fiori delle Alpi
Polvere grossa di Edelweiss

FABBRICA MOBILI
— di —
IGNAZIO KRON
Fornitore di Corte — Fondata nel 1848
TRIESTE
Via Cassa di Risparmio
FABBRICA IN VIENNA.
Nuovi Cataloghi illustrati, progetti originali disegnati, prospetti di stanze da ammobigliarsi gratis a richiesta.

CAPPELLI DA UOMO Luigi Boncinelli
Via Ponterosso 3
(vis-à-vis la ditta Terpin).

BALBUZIE e DIFETTI DI PRONUNCIA. Guarigione con corso di lezioni di circa 20 giorni. Istituto Foro Bonaparte, 18 - Milano.

CIMICI E LORO UOVA
vengono distrutte radicalmente con la lampada Killer. In vendita soltanto nella Drogheria Ettore Zernitz, Volti Chiozza.

GRANDE LOTTERIA
A FAVORE DEI CADUTI DELLA GUERRA
Vincita principale Cor. 75.000
Estrazione irrevocabilmente venerdì 15 corr.
Biglietti solamente soldi 45 presso
IGNAZIO NEUMANN
CAMBIO VALUTE.

Non più asma
GUARIGIONE ISTANTANEA
Premi: Centomila franchi MEDAGLIE d'argento, d'oro e fuori concorso.
Informazioni gratis e franco
Scrivere al Dr. Cléry MARSIGLIA (Francia).
In vendita a Trieste nella Farmacia Serravallo.

PER LA CRESIMA
Cappelli di paglia
Marinaie inglesi finissime, guarnite . . da f. 1.20 in poi
Fiorentini finissimi, guarniti in seta e fiori . . » 2.50 »
Cappelli fantasia con piume struzzo e fiori » 3.— »
Tavolette da ragazze paglia finissima » 1.20 »
Tavolette in paillasson . . . . » 1.50 »
Cappelli di velo, Closs con sciarpe di seta, pastorelle con fiori ecc., in grandissimo assortimento, presso
VITTORIO MORADEI, Via Ponterosso 1

PER LA STAGIONE DI PRIMAVERA-ESTATE
Speciali arrivi
STOFFE DA UOMO
delle più recenti novità, delle primarie fabbriche estere e nazionali.
SPECIALITÀ STOFFE INGLESI.
NUOVO NEGOZIO
GIUSEPPE CERNE Piazza Grande Casa Pitteri.
Campioni a richiesta. Spedizioni per la provincia, se superiori alle 20 cor., franco di posta.

FABBRICA MOBILI
Trieste, Via Tesa 52 A
(edificio proprio)
— DI —
Alessandro Levi-Minzi.
Magazzini:
Piazza Rosario N. 2
(EDIFICIO SCOLASTICO).
Non si teme alcuna concorrenza nè per i prezzi nè per la qualità della merce.
Si assumono ordinazioni anche su disegni speciali.

Apparati Fotografici
Solo fabbricati di primo ordine come pure tutti gli accessori fornisce a prezzi modici verso
piccole rate mensili
Cataloghi illustrati gratis e franco.
BIAL & FREUND
VIENNA XIII/1 e BRESLAVIA II.

Incanti di cose mobili
che verranno tenuti il 14 maggio d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. aff. civili in Trieste.
11 a. Prosecco 142 - suppellettili, arredi d'osteria e maiali.
10 a. Via Settefontane 24 - anfore e vasi.
10 a. Roiano 292 - suppellettili.
11 a. Via S. Caterina 9 - vetrine e macchine da cucire.
10 a. Via Poste nuove 5 - suppellettili.

LOTTERIA
per il monumento ai guerrieri dell'ordine teutonico
sotto l'alto protettorato di S. A. l'Arciduca Eugenio.
VINCITA PRINCIPALE
Corone 75.000
Un viglietto Cor. UNA
Inoltre vincite del valore di Corone 10.000, 5000, 2000, 1000, 900, 500 ecc. Complessivamente 6000 vincite.
A richiesta i fornitori pagheranno IN DENARO l'equivalente della vincita, detratto il 10%.
Estrazione domani
A Trieste si possono acquistare dai Cambiovalute: Giuseppe Bolaffio, „Il Mercurio Triestino", Mandel & C., Ign. Neumann, Enrico Schiffmann, Figli di O. Zuculin.

I MALATI GUARITI, i deboli fortificati.
Straordinario Elisir di lunga vita scoperta da celebri scienziati che guarisce ogni male. Meravigliose cure che hanno del miracolo. L'antico segreto di lunga vita di nuovo scoperto.

Dopo lunghe e pazienti ricerche nei polverosi documenti di tempi andati, e assidui studi sui moderni esperimenti della scienza medica, il celebre scienziato americano dottor WOOD fa la sorprendente comunicazione di avere scoperto l'elisir di lunga vita ed essere capace di guarire mediante questo, che è un miscuglio di erbe tropicali, noto a lui solo, qualunque malattia del corpo umano. Non vi ha dubbio che questa asserzione del medico è seria e lo provano le meravigliose cure, da lui giornalmente eseguite. La sua teoria, ch'egli espone è la teoria della ragione, e si basa sulle sane esperienze da lui raccolte in molti anni di pratica medica. Nessun sofferente trascuri di provare questo «elisir di lunga vita», come egli l'ha denominato. Alcune delle cure sono addirittura meravigliose, e sembrerebbero incredibili, se non fossero confermate da testimoni degni di fede. Gli ammalati, spediti dai medici sono ridati in piena salute alla famiglia e agli amici. Reumatismi, neuralgie, malattie dello stomaco, del fegato, dei reni, del sangue, della pelle, della vescica scompaiono come per incanto. Emicranie, dolori di schiena, nervosità, febbre, consunzione, tosse, infreddature, catarro, bronchiti e tutte le malattie della gola, dei polmoni o di qualunque altro organo, migliorano in un tempo straordinariamente breve. Questo rimedio purifica tutto il sistema: sangue e tessuti, ridona la normale forza ai nervi, riattiva la circolazione, ripristina la perfetta salute. Prezzo 6 bottiglie cor. 6; 12 cor. 10; spedizione verso pagamento anticipato o rivalsa.
Commissioni indirizzare alla Drogheria medicinali Petrovics Miklós, Budapest, VI, Becsi utcza 2.

La virilità esausta, affievolita e depauperata perduta (impotenza) si riacquista col Vivificatore Pacelli del Premiato Labor. Pacelli di Livorno. Bott. L. 5, (per posta franco L. 5.45). A Trieste vendesi nella farmacia Suttina.

Le persone che conoscono le PILLOLE DEL DOTTORE DEHAUT DI PARIGI non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.
5 fr. e 3 fr. 50

SALE STOMACALE
di Giulio Schaumann, farmacista a Stockerau.
Protetto dalle contraffazioni mediante campione e marca
Eccellente rimedio dietetico atto a promuovere la digestione, sperimentato da molti anni. Gradisce prontamente l'eccesso di acidi dello stomaco. Insuperabile per regolare e mantenere una buona digestione.
Trovasi nelle principali farmacie dell' Austria - Ungheria.
Prezzo cor. 1.50 la scatola
Spedizione postale di almeno due scatole verso rivalsa. — Deposito principale Farmacia provinc. GIULIO SCHAUMANN a Stockerau.

FERNET-BRANCA
DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.
Concessionari: per l'America del Sud C. F. Hofer e C., Genova per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.